

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Postni predal / casella postale 92 • Postnina plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.400 lir

st. 16 (759) • Cedad, četrtek, 20. aprila 1995

BCIKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA
CIVIDALE

La polizza
assicurativa
UNIPOL
è scelta di
sicurezza ed
investimento

MOJA BANKA

BCIKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA
CIVIDALE

Con piccole
cifre ti crei un
capitale usando i
Piani di accumulo
dei Fondi
Cisalpino

MOJA BANKA

Per le elezioni amministrative

Un voto più chiaro

Domenica e solo domenica si va a votare per il rinnovo dei consigli comunali e di quello provinciale per il quale (come probabilmente per i comuni sopra i 10 mila abitanti) torneremo alle urne il prossimo 7 maggio per il ballottaggio. Dal punto di vista pratico è molto semplice votare (vedi a pagina 7). Ma in tutta la fascia confinaria la scelta è per certi versi più difficile in quanto non è più possibile comperare a scatola chiusa, dando il voto ad un simbolo o ad un partito. Dopo la disgregazione della DC ci sono ovunque due o più liste con simboli per la maggior parte dei casi del tutto nuovi e dunque è richiesta una maggiore consapevolezza da parte dell'elettore. Dall'altra parte il voto è anche più chiaro.

In primo luogo si elegge direttamente il sindaco e dunque fra i candidati si sceglie quello che dà maggior fiducia. Inoltre viene a cadere un equivoco, e cioè che i cattolici siano tutti raccolti in una sola lista. Non è mai stato così, ma ora è diventato anche chiaro ed esplicito. E allora se la scelta non si fa più su base ideologica e confessionale sono i programmi proposti ed i candidati che li dovranno realizzare ad essere al centro dell'attenzione.

C'è però nel Valli del Natisone, ed in particolare a S. Pietro al Natisone e prima a Grimacco, ma anche altrove, a Resia e Fae-dis per esempio, una tradi-

zione di liste civiche che, dove hanno amministrato, hanno dato buona prova di sé, perchè hanno coinvolto persone anche di orientamenti politici diversi ma tutte fortemente motivate ed impegnate per il bene della collettività, per la vitalità che hanno portato e per l'impulso che sono state in grado di imprimere alla realtà sociale, economica e culturale locale. Per queste ragioni il nostro giornale le ha appoggiate fin dal loro nascere e condivide ancora quella scelta.

Ogni realtà comunale è importante per i suoi cittadini e tutte assieme formano il mosaico della nostra comunità. È indubbio però che la partita più importante si gioca a S. Pietro al Natisone. (jn)

segue a pagina 6

25. april: 50 liet od konca ditature

Niso samuo kamunske an pokrajinske volitve na parvem mestu v telem zadnjem kosu aprila. V parvem planu je tudi pomembna oblietinja, saj lietos praznujemo 50 liet odkar smo se resil od fasizma an se je v Italijo varnila demokracija. Telemu dogodku posvečamo adno cielo stran. Zelimo pa vam poviedat, de glih za tel praznik v Spietre, v Beneški galeriji parpravjajo zanimivo an lepo fotografisko razstavo "Benečija med uojsko an mieram". Parpravu jo je Studijski center Nediza an jo odprejo v petak 28. aprila ob 18. uri. Tu bomo lahko videl, kako je bluo življenje po naših dolinah od parve svetovne uojske do parvih liet po koncu druge, kaj je pomenila uojska. Je na kulturna iniciativa, ki jo ni za zamudit.

Da sinistra Bernardi, Domenis, Legovini e Moratti



Cividale, al confronto Pascolini marca visita

E' una campagna elettorale anomala, quella che si sta concludendo a Cividale. E' una corsa a cinque, ma a correre davvero sembra siano soltanto in quattro, come se ad una gara automobilistica prendessero parte cinque piloti, ma uno di questi non si è ancora presentato al via, e il semaforo sta per diventare verde. Il pilota mancante è il sindaco uscente Giuseppe Pascolini, oggi candidato dei

Popolari cividalesi, che è stato il grande assente anche nel confronto tra i candidati di Cividale organizzato dal Messaggero Veneto e tenuto martedì a Gagliano. Una scelta, la sua evidentemente, quella di non entrare nella mischia, di tenersi fuori dal mucchio contando, più che altro, sul proprio carisma e prestigio e sugli oltre 1800 voti raccolti nelle amministrative di cinque anni fa.

Una scelta che però martedì non è stata accolta molto bene, sia dagli altri quattro candidati (Silvano Domenis della Lega Nord, Giuseppe Bernardi della "Lista per la Cividale che vogliamo", Paolo Moratti della "Lista Moratti" e Patrizia Legovini del Polo della libertà) che dal numeroso pubblico presente alla riunione.

Michele Obit
segue a pagina 6

Špietar: lista civica an nje program



V Spietre, takuo ki kaze naša fotografija, so predstavili kandidate od občinske, napredne liste an nje program. Glavno besiedo je imeu na začetku Renato Qualizza, ki je biu adan od pobudniku od Liste an ki kupe z drugimi, čeglih nie vič aministrator, jo podperja.

Potle se je vsak kandidat posebe predstavu an na koncu je besieda sla kandidatu za sindaka, Firminu Marinig, ki je poviedu, kak je program liste.

beri na 7 strani

- L'Istria a congresso stran 2
- Blitzart Mostra documentaria stran 3
- Slovenci pri Cruderju stran 4
- 25. april stran 5
- Volitve stran 6 an 7
- Bretonci pri nas stran 8
- Olga Klevdarjova stran 10

HOBLES

Produzione e vendita di infissi
in legno lamellare su misura
certificati e garantiti.

 hobles

HOBLES SpA - 33049 San Pietro al Natisone (Udine) - Speter (Videm)
Zona industriale - Telefono 0432/727286 - Telefax 0432/727321

Milan Kučan obiskal Veneto

Slovenski predsednik Milan Kučan je v torek neuradno obiskal Deželno Veneto. Tam se je srečal s predsednikom deželne sveta Umberto Carrarom in predsednikom deželne vlade Aldom Bottinom, ki sta mu zagotovila velik interes, zlasti gospodarskih krogov, za sodelovanje s Slovenijo.

V tem smislu je deželni svet Veneta odobril resolucijo, v kateri se je zavzel za čim hitrejšo vključevanje Slovenije v Evropsko zvezo.

Kučan se je zahvalil za podporo in poudaril, da je perspektiva Evrope v razvijanju regij.

Obisk predsednika Kučana, čeravno je šlo za neuradno srečanje, pomeni, da obstajajo resni in stvarni pogoji za pospešeno sodelovanje med Slovenijo in Venetom. Očitno v Benetkah so veliko bolj realisti od nekaterih naših krajevnih politikov in so razumeli, da za primerno gospodarsko sodelovanje so potrebni prijateljski pogoji in nikakor ne napetosti in težave.

Tega, na žalost, se niso zavedali se nekateri naši deželni krogi, ki vztrajajo pri starih političnih stalnicah, ki gredo v smer zaprtosti in narodnostne mrznje.

Assemblea pubblica con il sindaco di S. Pietro

Le grandi opere di cinque anni

Prima della scadenza del mandato, il sindaco di S. Pietro al Natisono Marinig, ha illustrato in un'assemblea pubblica le iniziative che la maggioranza di "Lista civica" da lui presieduta è riuscita a realizzare in questi ultimi 5 anni.

Tra le più importanti figurano quelle dell'arrivo nel comune del metano che dovrebbe fornire il gas ad Azzida, Vernasso, Ponte S. Quirino, capoluogo e zona industriale.

La costruzione di altri 6 alloggi popolari nella frazione di Vernasso dallo IACP di Udine, oltre ai 36 alloggi di edilizia convenzionata, rappresentano un ulteriore tassello per l'edilizia residenziale pubblica e convenzionata.

Importanti sono le opere di urbanizzazione ed infrastrutturazione della zona industriale, delle lottizzazioni private e dei piani particolareggiati che hanno profondamente e positivamente influito sulla qualità della vita nel territorio comunale.

Indispensabili si sono dimostrati gli interventi finanziari per la realizzazione di importanti lotti della rete fognaria e dei depuratori che sono operanti da oltre 4 anni.

Il sindaco ha elencato gli interventi che hanno permes-

so di realizzare il superamento delle barriere architettoniche nel municipio, nella scuola materna, nelle scuole elementari del capoluogo, nella palestra delle scuole medie e nel centro sociale di Vernassino.

Lavori per centinaia di milioni sono stati appaltati per il potenziamento della rete idrica a Costa, Vernassino, Altovizza, Sottovernassino, Cocevaro e Sorzento, mentre c'è disponibilità finanziaria per la sistemazione delle reti nel capoluogo ed a Vernasso.

Altro punto quasi completamente realizzato è quello riguardante la sala teatrale polifunzionale in fase di avanzata costruzione, necessaria per svolgere attività di carattere culturale, scolastico, ricreativo e politico.

Anche nel settore scolastico l'amministrazione comunale ha dimostrato di aver superato le più rosee previsioni con la costruzione della nuova scuola materna di Azzida, la sistemazione in locali più idonei della scuola privata bilingue ed il potenziamento dell'istituto magistrale con la sua trasformazione in liceo socio-psico-pedagogico quinquennale, grazie anche all'impegno della presidenza e del consiglio d'istituto della scuola.

Altri cento milioni sono già disponibili per l'adeguamento alle norme legislative in materia di impianti elettrici e termici dell'edificio della scuola media statale. Importante è il completo rifacimento degli impianti di pubblica illuminazione in tutte le frazioni del comune che sono stati adeguati alle normative CEI. Una buona illuminazione pubblica rappresenta un indubbio miglioramento della qualità della vita e garanzia di sicurezza per i cittadini e soprattutto per le persone anziane.

L'impegno politico dell'amministrazione comunale presso gli organi competenti ha favorito la rettifica, l'ampliamento e la sistemazione della viabilità provinciale da Azzida a Cocevaro e l'arginatura del torrente Alberone nelle località di Cedron e Cocevaro.

Particolare attenzione è stata riservata alla cultura del bello e del pulito con la sensibilizzazione della gente per una gestione più ordinata degli ambiti di proprietà.

Nel concludere il sindaco ha pure sottolineato l'impegno dell'Amministrazione a tutelare e valorizzare la cultura e la lingua locale, patrimonio da non disperdere ma di cui sentirsi orgogliosi.

Chiaroscuri sull'assise mondiale

L'Istria a congresso



Questo il simbolo del primo congresso mondiale degli istriani che si è svolto questi giorni a Pola

Si è concluso a Pola il primo Congresso mondiale degli istriani che ha visto la partecipazione di circa 800 delegati. Non siamo in grado di fare un'analisi completa di questa importante assise (del congresso abbiamo appreso solamente dalla stampa) che ha registrato incomprensioni tra gli stessi presenti ed anche alcune assenze. Sta di fatto che a Pola si è scritto un nuovo capitolo nella tormentata realtà istriana, molte volte strumentalizzata per interessi di parte e a danno della stessa comunità.

E che le argomentazioni ed i punti di vista non siano stati concordanti lo si è potuto capire durante i giorni del congresso, durante i quali si è arrivati anche al classico tifo da stadio e ad intemperanze per cui è dovuta intervenire la pubblica sicurezza ed allontanare alcuni oratori e delegati troppo turbolenti.

Il primo Congresso mondiale istriano si è concluso, nonostante tutto, con la votazione di un documento che dovrebbe rappresentare la base per una possibile futura riconciliazione e anche per una acclamata autonomia. Ecco i punti salienti del documento (Dichiarazione sull'Istria).

1) L'Istria è una regione europea i cui territori fanno parte della repubblica di Croazia, Slovenia ed Italia.

2) Ai tre Stati si chiede il riconoscimento dell'autonomia regionale dell'Istria in conformità alle soluzioni di più alto livello riconosciute in Europa.

3) Le minoranze devono godere di diritti garantiti all'intera comunità nazionale; il livello già acquisito non

va diminuito.

4) Sulla base della Carta europea sulla collaborazione transfrontaliera del Consiglio d'Europa si invitano i parlamentari di Lubiana, Zagabria e Roma, a intraprendere la procedura per costituire una forma permanente di collaborazione transfrontaliera sul territorio dell'Euroregione dell'Istria.

5) Obiettivo l'armonizzazione degli standard sociali, politici, culturali, dell'habitat e della tutela dei valori storici e culturali dell'Istria.

6) Chiediamo che a decidere dell'Istria siano i cittadini dell'Istria.

Dal documento finale emerge anche l'esigenza che l'Istria dovrebbe puntare su turismo e agricoltura, sviluppando gli altri settori collegati a questo binomio. Nel documento viene affrontata anche la problematica del mondo giovanile ed in particolare i problemi inerenti alla scuola, all'occupazione e all'integrazione sociale.

Per concludere la parte culturale del documento, sostenuta in prima persona dagli scrittori Fulvio Tomizza e Milan Rakovac, ha cercato di definire la realtà istriana come un'insieme fertile ed armonioso che riassume tutte le componenti presenti sul territorio e si realizza in tutte le espressioni che esigono il rispetto e la non prevaricazione delle forze estranee e per un interscambio con tutte le culture ai fini di un comune vivere civile in Croazia, Slovenia ed Italia. Speriamo che il testo del documento non resti lettera morta e che l'Istria diventi veramente un esempio di amicizia e collaborazione. (r.p.)

Pika na i

Il puntino sulla i

Un volantino della Lista per l'Italia, divulgato con accuratezza tempestività in questi giorni, afferma che il sindaco Marinig avrebbe in mente di cedere agli sloveni il college di S. Pietro al Natisono. Oibò. Non c'è dubbio che la Lista per l'Italia ha colto nel segno, svelando però solo una parte del progetto. Non solo il college, ma tutta una serie di strutture sono in procinto di andare in mani slovene. Si sussurra che tra queste ci sia anche la stazione locale dei carabinieri, e che l'Istituto magistrale potrebbe diventare bilingue, ma solo per i primi due anni, perché poi verrebbero insegnati anche il tedesco, il cinese e l'arabo (non si sa mai...).

E c'è dell'altro. Nel "progetto Marinig" si prefiguravano cose drammatiche che, se messe in atto, scompaginerrebbero la realtà di San Pietro. Grazie alla Lista per l'Italia questo non succederà. Così il Natisono continuerà il suo corso verso la foce (il progetto prevedeva di indirizzarlo verso Tolmino) ed il Matajur continuerà a sovrastarci maestoso (Marinig progettava di spostarlo ed al suo posto metterci il Tricorno - simbolo della slovenità).

Grazie, Lista per l'Italia, per aver svelato il "progetto Marinig"! Ora ci sentiamo più tranquilli.

Olimpiadi: Tarvisio si ricandida

Tarvisio ci riprova e si ricandida per le olimpiadi invernali del 2006. L'assessore regionale al turismo e presidente del comitato promotore, Cristiano Degano si è incontrato con il presidente del Coni Mario Pescante che ha confermato l'appoggio per una candidatura per i giochi invernali del 2006.

Pescante ha inoltre garantito la totale collaborazione del Coni nella redazione del dossier olimpico ed ha annunciato che tra breve si incontrerà con i presidenti dei comitati olimpici della Slovenia e dell'Austria.

V nedeljo na pot s planinci

Zadnji moment smo zvedeli, da v nedeljo 23. aprila bo drugi pohod po stopinjah Valentina Stanica, na katelega nas Planinska družina Benečije vabi. Dvie so možnosti: prva od Solkana do Kanala za 8 ur zmerne hoje al pa dvie po 4 ur od Solkana do Verhovelj v goriskih Brdih al pa od Verhovelj do Kanala.

Tisti, ki se odločijo za prvo varianto, se zberejo ob 7.30 v Petjagu (tel. 727137), tisti, ki zberejo drugo, se jim pridružijo ob 13. uri v Vrhovljah (tel. 727631, al pa 716265).

No ai serbi

La maggioranza degli sloveni è contraria ai serbi. Il dato emerge da un sondaggio pubblicato recentemente dal quotidiano "Delo".

Contro i serbi si è dichiarato il 56% degli intervistati, nella speciale classifica dei meno graditi seguono i drogati (51%), gli omosessuali (44%), i croati e gli zingari. Interessante anche la percentuale di coloro che si sono detti amici di tutti: 14%.

Alla domanda sulla possibilità di matrimonio tra due persone dello stesso

A Bled vietate le automobili

sesso il 59% delle persone si è detto contrario, molti gli indecisi, il 13%, però, era d'accordo.

Elezioni anticipate?

Il partito socialdemocratico di Janez Jansa insiste nel chiedere elezioni politiche anticipate. Jansa ha proposto di anticipare di un anno la normale scadenza del parlamento che dovrebbe avvenire nel 1996.

Dello stesso avviso anche Marjan Podobnik, leader

dei gruppi presenti nel panorama politico sloveno.

Il Kanin piange

Annata turistica invernale storta per il centro sciistico sul Kanin. Infatti durante i mesi invernali i responsabili dell'azienda turistica Atc Kanin-Bovec hanno registrato soltanto 30 mila presenze, record negativo degli ultimi quindici anni. Negli anni passati sul Kanin le presenze hanno superato quota 140 mila e la media si

aggirava sulle 90 mila presenze annue.

La causa principale della debacle sciistica va ricercata nella mancanza di neve da dicembre a metà febbraio e nella forte concorrenza delle vicine stazioni invernali.

A Bled senza l'auto

Il Consiglio comunale di Bled, noto per il suo lago alpino, ha deciso di vietare drasticamente l'afflusso automobilistico durante i mesi

estivi. I turisti sloveni e stranieri parcheggiovano le automobili in appositi spazi sopra il lago per poi usufruire degli autobus a disposizione. Agli abitanti del luogo verrà rilasciato un pass speciale per non incorrere nel divieto.

Consolato australiano

A Lubiana è stato aperto il Consolato australiano, guidato dal console onorario Viktor Barga. Negli ultimi tempi anche l'Australia, in cui vivono oltre 30 mila sloveni, ha intensificato gli scambi commerciali con la Slovenia.

S. Pietro: "Benecia tra pace e guerra"

La storia in mostra

"Benecia tra pace e guerra", questo è il titolo della prossima mostra in programma nella Beneška galerija di S. Pietro al Natisone che è stata curata dal Centro studi Nediza. Si tratta di una mostra documentaria con la quale il "Nediza" si propone di far rivivere, soprattutto attraverso una scelta di vecchie fotografie, la storia della gente della Slavia friulana e di ricordare allo stesso tempo il 50. anniversario della fine della seconda guerra mondiale e della liberazione dell'Italia dalla dittatura fascista. Il periodo preso in considerazione è quello che va dalla prima guerra mondiale all'immediato secondo dopoguerra. Particolare ampiezza è riservata naturalmente alle fotografie riprese in guerra a testimonianza della drammaticità di quei momenti e delle dure prove sopportate dalla gente della Benecia. Ricordiamo l'invasione austro-germanica e l'esodo del 1917, l'invasione tedesca e cosacca e la guerra partigiana del 1943-45, oltre alle crudeli campagne militari d'Africa, Grecia e Russia. Un ampio spazio è riservato ai soldati in guerra e pace, presentati nella loro quotidianità. Una sezione inoltre è dedicata alla guerra partigiana con immagini meno scontate e meno note.

Ma la mostra presenta anche la vita quotidiana, gli eventi pubblici e gli aspetti più semplici e privati della vita della comunità, soprattutto nei suoi momenti corali con molte foto di gruppo (feste,

processioni, coscritti, gruppi di maschere ecc.).

Il materiale fotografico esposto è stato scelto principalmente in base ad un criterio documentario, molte sono le foto scattate da fotografi occasionali, molte sono anche quelle pregevoli dal punto di vista qualitativo. Per quanto riguarda le immagini d'autore, la mostra evidenzia due fotografi artigiani, operanti prima e dopo la seconda guerra mondiale, il primo fu Giuseppe Zorza Muhoracu di Mersino, il secondo Francesco Chiabai Kuosu di Dolina.

La mostra, come si legge nel catalogo, non intende formulare giudizi storici e politici sommi, ma proporre una riflessione su tutte le esperienze di questo periodo, ricordare il bene assoluto della pace e della libertà, assumere la memoria storica per superare le divisioni nel nome della convivenza e dell'armonia tra i popoli.

"Koroška" bitka za radio

Polemike glede dodelitve frekvenc

"Radio Korotan pripravljaj medijski puč". Takšen je naslov na celi strani Slovenskega vestnika, tednika levičarsko usmerjene Zveze slovenskih organizacij na Koroškem, ki se nanaša na "medijsko vojno", ki se je razvnela med Slovenci na Koroškem.

Tednik ugotavlja, da je zasebna radijska družba Korotan (delničarji so katoliško usmerjene Zveze slovenskih zadrug, Mohorjeva družba, Narodni svet koroških Slovencev, Kršćanska kulturna zveza in Slovenka gospodarska zveza) v upanju, da bi si zagotovila lokalno frekvenco, "ponudila ukinitvev slovenskih radijskih oddaj na državni ORF ter obvezo, da bi slovensko narodnostno skupnost oskrbovala s celodnevni radijsko-informativnim in zabavnim programom".

V ta namen, tako piše Slovenski vestnik, naj bi ORF brezplačno dal na razpolago radiu Korotan celotno oddajniško infrastrukturo in dosedanje sodelavce slovenskega oddelka celovskega radia.

"Vse to jasno potrjuje", nadaljuje Slovenski vestnik, "da je skupina zasebnikov okoli radia Korotan načrtovala in pripravljala medijski puč znotraj slovenske narodnostne skupnosti in prevzem totalne oblasti in kontrole nad njenim medijsko-informativnim področju. Pri tem jih dejstvo, da bi v primeru propada zasebnega radia Korotan koroški Slovenci ostali brez radia in tudi televizije v svojem jeziku, očitno sploh ni brigalo in motilo. Glavni cilj je oblast za vsako ceno".

Iz članka razberemo, da je poslovodja zasebne radijske družbe Korotan Marjan Pipp zanikal, da je predlagal ukinitvev slovenskih oddaj, predsednik Narodnega sveta koroških Slovencev Matevž Grilc pa je dejal, da o pismu ne ve ničesar. Zanimivo pa je, da tednik objavlja kopijo pisma, ki je sprožilo radijsko afero na Koroškem.

Predsednik Zveze slovenskih organizacij Marjan Sturm je najavil, da bo to vprašanje sprožil v sosvetu, (predstavnstvu vseh Slovencev na Koroškem), ki je svojčas sklenil, da je potrebno razsiriti manjšinske oddaje v okviru državne ORF.



"Blitzart" in una fortezza

Quest'estate nell'insueto e suggestivo scenario della fortezza di Kluzze, che si trova a tre chilometri a nord di Bovec/Plezzo, si terrà una mostra di installazioni dal titolo "Blitzart Kluzze". La mostra internazionale verrà inaugurata il 24 giugno e si protrarrà fino alla fine di agosto. Direttore artistico è Moreno Miorelli che segue anche quest'anno la realizzazione di Postaja Toplove/Stazione Topolò ed in un certo senso è riuscito ad ampliarla ed allargarla anche al di là del confine. A lui abbiamo chiesto di illustrare l'iniziativa e di spiegarne il titolo.

Si tratta di una rassegna internazionale di installazioni ed interventi all'interno della fortezza. 12 artisti, provenienti dalla Slovenia, dall'Italia, dall'Austria, dalla Nuova Zelanda e dalla Croazia creeranno un'opera appositamente per gli spazi interni al vecchio presidio militare. È un luogo di straordinaria bellezza, posto all'imbocco di una gola e con molti ambienti dotati di una forza particolare. Un luogo stimolante ma anche molto difficile da trattare.

Ho pensato al nome Blitzart Kluzze perché da lì è partita, se non erro, la prima blitz krieg (guerra lampo) della storia: la battaglia di Caporetto. Questa volta l'incursione sarà di artisti e di molte nazioni finalmente non più belligeranti. Una specie di riconsacrazione alla vita.

Dal punto di vista organizzativo come sta procedendo l'iniziativa?

L'organizzazione è di una rapidità ed efficacia sbalorditiva: ho proposto la cosa a Zdravko Likar che con entusiasmo ha trasmesso l'idea prima ai comuni di Tolmino e Bo-

vec, quindi al Ministero della cultura di Lubiana. Nel giro di pochi giorni c'era già il sì ufficiale.

I comuni e le organizzazioni di promozione turistica si sono messi in moto, trovando anche sponsor privati, dando la disponibilità per vitto e alloggio a tutti gli artisti ed appianando ogni problema tecnico (elettricità, custodia, ecc.)

Con Blitzart si potranno anche sfruttare i suggestivi esterni della fortezza: ci saranno concerti e spettacoli teatrali, una vera "stagione estiva", curata da Erik Cuder e Marjan Bevk.

Mi ha molto colpito la totale assenza di diffidenza nei miei confronti e l'entusiasmo. Nessuno che da dietro una scrivania mi abbia chiesto "ma lei chi la manda?", ne' tanto meno sospetti su eventuali "infiltrazioni extranazionali". L'Europa di cui si parla tanto è forse quella mentalità lì.

Quali artisti parteciperanno alla Blitzart di Kluzze?

Personalmente curo la scelta degli italiani (Gaetano Ricci, Cesare Accetta, Ugo Paschetto, Beppino Feletti) e degli austriaci (Werner Hofmeister, Cornelius Kolig) oltre a Julian Dashper (Nuova Zelanda) e Vladimir Gudac (Croazia). Come si vede si tratta di alcuni artisti già presenti a Postaja Toplove. Sono artisti diversissimi tra loro ma accomunati da intensità di lavoro e dall'attenzione che è poi alla base dell'agire poetico. Mi accorgo di avere un disinteresse pressochè assoluto verso la fantasia...

E per quanto riguarda gli sloveni?

La scelta degli artisti sloveni è stata affidata a Igor Zabelj della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Lubiana.

Clic su Resia

Nel quadro delle numerose iniziative messe in campo a Resia al fine di promuovere e far conoscere la valle dal punto di vista culturale, storico e naturalistico si inserisce anche il primo concorso fotografico nazionale Val Resia. Promosso dal circolo culturale Rozajanski dum il concorso è aperto a tutti, le foto possono essere in bianco-nero oppure a colori del formato minimo di 18x24 e devono essere inviate al circolo (via San Giorgio, 33010 Prato di Resia - UD) entro il 15 luglio. Il tema è obbligatorio: la Val Resia - il parco, il fiume, la montagna, la flora, la fauna, l'artigianato, le feste ed il folklore, al vita di tutti i giorni.

Le foto verranno esposte nell'ambito dell'VIII. rassegna economico culturale "Una finestra sul futuro".

SLORI: 27. v Trstu Občni zbor

Predsednik Slovenskega raziskovalnega instituta sklicuje redni občni zbor Slorija, ki bo v četrtek 27. aprila ob 18,30 v prvem sklicu in ob 20. uri v drugem sklicu v Gregorčičevi dvorani (Ul. S. Francesco, 20) v Trstu.

Na dnevnem redu so poročilo upravnega sveta, obračun za leto 1994 in predračun za leto 1995 ter poročilo nadzornega odbora. Sledile bodo volitve upravnega sveta, znanstvenega sveta in nadzornega odbora.

Centro civico: lavori in mostra

Nell'ambito del programma dell'Università della Terza età di Cividale alle lezioni teoriche si affiancano diverse attività manuali. I lavori eseguiti nel corso dell'anno 1995 saranno presentati presso il Centro civico dal 13 al 21 maggio (dalle 17 alle 19). Si tratta di lavori in ceramica, rame sbalzato, di disegni, pitture, lavori di cucito e a maglia.

Pizzi d'Idria in mostra

Sono vere e proprie opere d'arte i pizzi d'Idria esposti nella Beneška galerija di S. Pietro al Natisone. Testimoniano una tradizione plurisecolare, ma soprattutto una vera e propria scuola che ha saputo cogliere stimoli diversi ed elaborare uno stile proprio ed inconfondibile.

Oltre a ripercorrere alcune tappe storiche dell'arte delle merlettaie d'Idria, la mostra evidenzia anche il fatto che si tratta di una forma di artigianato molto sofisticato, non solo vitale ma anzi in piena espansione.

Chi ancora non l'avesse visitata deve affrettarsi perché la mostra rimarrà aperta



Qui accanto un momento della dimostrazione della signora Milka Klemenčič nella Beneška galerija, sopra un suo primo piano



al pubblico soltanto per pochi giorni ancora e sarebbe un vero peccato perderla. Anche se ci si può comunque rifare visitando Idria l'ultima domenica d'agosto, quando in occasione della festa della cittadina, ci sono dimostrazioni in molte vie e piazze.

Una dimostrazione dell'arte del tombolo era stata fornita anche all'apertura della mostra a S. Pietro dalla signora Klemenčič.



Dežela obljubila, da bo pomagala ustanovam

O vprašanih naše narodnostne skupnosti se v zadnjih dneh veliko govori in to verjetno tudi zaradi vse bolj kritičnega položaja, v katerem so se znašle nekatere osrednje kulturne ustanove. Dejstvo je, da so ti pospešeni pogovori na institucionalni ravni vendarle prispevali, da se zadeva nagiba v smer reševanja. Evforija pa tudi tokrat ni umestna, saj smo že večkrat na lastni koži preverili, da samo od obljub in lepih besed se ne da živeti.

V okvir pospešenega srečevanja sodi tudi obisk predstavništva Slovencev v Italiji na deželi, kjer so jih sprejeli predsednik deželne skupščine Giancarlo Cruder, podpredsednik Milos Budin in načelniki svetovalskih skupin. Srz pogovorov je prvenstveno zadevala vprašanje finansiranja kulturnih ustanov. S tem v zvezi so deželni predsta-

vniki soglašali z zahtevo manjšine, naj deželna uprava v doglednem času anticipira državna sredstva za potrebe slovenskih kulturnih ustanov (mednje sodi tudi dvojezični solski center v Spetru).

Specifično o vprašanih Slovencev na Videmskem je spregovoril Viljem Cerno, ki je dejal, da je treba enkrat za vselej nehati z umetno dilemo o prisotnosti Slovencev v videmski pokrajini. Nasprotoval je vsakršnemu stetu (senator gibanja Forza Italia Ettore Romoli je pred kratkim to zahteval v zakonskem osnutku za zaščito manjšine), saj bi to v bistvu pomenilo odvzeti Benecanom besedo in izkoreniniti njihove narodnostne tradicije. Slovenska prisotnost se dokazuje dan za dnem, dokazujejo jo številne ustanove in organizacije, ki delujejo na teritoriju, dokazujejo

predvsem dvojezična sola.

O njej je Cerno ugotovil, da je bila v začetku marsikomu trn v peti in da se je iz več krajev slišalo, da je nekaj umetnega, vsiljenega in da ljudje je ne bodo sprejeli. Sto in več otrok, ki jo danes obiskuje, pa dokazuje povsem nekaj drugega in sicer to, da gre za edini solski center v teh krajih, ki raste, se bogati in je dobil celo priznanje videmske univerze in mednarodnih strokovnjakov.

Cerno je izpostavil zahtevo, da tudi Benecani imajo pravico po gledanju slovenskih televizijskih programov Rai in da so zastopani v deželni komisiji, ki ima sicer posvetovalne pristojnosti glede razdeljevanja finančnih sredstev kulturnim ustanovam. (r.p.)

Na sliki srečanje predstavnikov slovenske manjšine s predsednikom deželne sveta Cruderjem

Lettera al direttore

Studenti e le sue argomentazioni

Caro direttore in riferimento alla lettera al direttore apparsa nel numero del 16 marzo, sotto il titolo "Analisi politica non sostenibile", a firma di Viljem Cerno, mi conceda il diritto di replica a norma di legge, almeno per uno spazio equivalente.

Dato che vengo chiamato in causa come direttore della rivista Studenti, ma soprattutto come vicepresidente della Confederazione delle organizzazioni slovene non posso lasciar perdere, sebbene l'intervento di Cerno sia dovuto ad un'evidente sua incapacità di confrontarsi serenamente con la realtà che non vuole accettare e all'intento di gettare discredito sulla mia persona e su ciò che rappresento.

Che il professore non riesca a mandar giù Studenti non meraviglia affatto, ci si dovrebbe meravigliare del contrario. La sua frenetica attività denigratoria, disinformante, calunniosa nei miei confronti, specie tra le sue "vecchie amicizie" è nota a tutti; era ora che prendesse carta e penna e venisse allo scoperto.

Peccato che ancora una volta abbia sprecato un'ottima occasione, cioè quella di fare "realmente" un'analisi "politica" e, con essa, "dimostrare" l'eventuale infondatezza delle tesi e dei problemi posti in campo da Studenti.

Con le citazioni e le virgolette si può far passare brani della Bibbia per passi del Kamasutra e quindi analizzare il testo della lettera sarebbe fuorviante. Lo ringrazio comunque del servizio che mi rende manifestando tanto rancore... e timore. Distinguermi da lui e dalle sue posizioni, nel bene e nel male, gioca comunque a mio favore.

Non avendo "ragioni" da contrapporre a Studenti usa il vecchissimo metodo, a lui familiare, di abbassarsi

all'attacco personale. Io non mi presto al gioco anche se non mi mancano argomenti.

La risposta mia sta nell'invito ai lettori del suo giornale di leggere, con attenzione, "da cima a fondo" quanto scrive Studenti per dare il giusto peso a delle interpretazioni rabbiose di uno che non vuole accettare la realtà che cambia. Di "interpreti", di esegeti, ha bisogno colui che non sa o non può esprimersi da solo e, per fortuna, questa capacità la gente l'ha acquistata.

Il ruolo di Cerno, di credersi il delegato per parlare a nome di tutti, che si è attribuito per decenni (perché tra i pochi a conoscere la lingua letteraria slovena) gli si è ridotto di molto: da lui ci si potrebbe aspettare comunque qualcosa di più che inviperite lettere al direttore.

Altri hanno imparato a "parlare" e sempre più ce ne saranno.

Dopo trenta, quarant'anni di presunzione di essere il depositario della verità, cercare di giustificare l'insuccesso di una politica pendente con la cattiveria dell'avversario, DC o Gladjo che fosse, e continuando a crearsi artatamente nemici per non ammettere l'insuccesso, non è corretta analisi politica. Questo si che è distruttivo, più di quanto non lo sia il contributo di Studenti per dare al pane il nome di pane e al vino quello di vino, di stabilire parametri reali sui concetti fondamentali quali sono l'identità dello sloveno della Slavia, il "korist manjšine - interesse della minoranza", i contenuti delle richieste di tutela, ecc. e, primi fra tutti, "il pensiero, la volontà della gente".

Ma Cerno vuole tutelare chi? Quei pochi da cui riesce a farsi dire grazie? Gli "sloveni - slovenj" nelle valli del Natisone sono oltre 6.000... i "suoi" se li conti da solo.

E, visto che il confronto diventa inevitabile, confronto sia. Cerno dice: "Solo le organizzazioni slovene furono e stanno dalla parte della gente, delle sue tradizioni della sua lingua naturale". Infatti, Slori, (dove lavoro da 16 anni), Studenti, Forum, la Confederazione delle organizzazioni slovene e altri, cosa sono se non organizzazioni slovene? Ma Cerno non vuole capire che gli "sloveni" non sono tutti a sua immagine e somiglianza, anzi, è proprio questa somiglianza che la maggior parte dei beneciani rifiuta non la slovenità. Qui iniziamo il confronto, ma sul serio.

Lancio la sfida al professor Cerno, sotto qualunque dei suoi tanti titoli di presidenze voglia intervenire. Un confronto diretto, qui nei paesi delle Valli del Natisone, di fronte alla gente che egli dice di rappresentare, dinanzi a quella che dice di difendere dallo sradicamento.

A condizioni chiare. Egli parlerà il "suo" sloveno, esporrà la "sua" analisi politica, il "suo" modello di tutela, dirà cosa intende "lui" per "sloveno e slovenità", i "suoi" legami etnici, la "sua" identità "slovena", proporrà le sue soluzioni ed i suoi legami politici, difenderà le ragioni delle "sue" scelte in campo linguistico.

Io farò lo stesso, nello "sloveno" di cui sono capace, lo stesso di cui è "capace" la gente. La discriminante dovrà essere indiscutibile: non si userà la lingua italiana! Egli presenterà chi sta con lui, i "suoi" ... ed io quelli dalla mia. Ed il confronto si estenderà finalmente fino a quello che avremmo dovuto essere le "elezioni" dei "rappresentanti" degli sloveni della provincia di Udine; a tutti gli sloveni che possono dimostrare di esserlo, non solo ai "selezionati".

Allora, radunati nelle osterie, "racconteremo" della "tavola imbandita" a cui io mi sarei seduto e ad essa inviteremo anche quelli che lui ha escluso per decenni: anche quelli che non hanno fatto la chiara scelta di slovenità "marca Cerno" (ki se niso jasno opredelili za slovenstvo). Non siamo ancora ad armi pari, ma non temo il confronto. Se perderò darò le dimissioni che tanto brama. L'apparato, la moltiplicazione cartacea dei circoli, lunghi elenchi di sottoscrittori (purtroppo più di qualcuno ignaro della posta in gioco) non serviranno in un confronto a tutto campo. La nostra gente riconoscerà chi "ha curvato la schiena al padrone ed anche a quale padrone". A Cerno oggi manca qualcuno a cui appoggiarla la schiena. Non servono più i fervorini per i "fedeli". Oggi la gente vuole capire, decidere, valutare, sapere... e Cerno, finalmente allo scoperto, fornirà tutte le sue spiegazioni così come sarà dovere farlo da parte mia. Allora, a presto, professore.

dott. Riccardo Ruttar

A commento due osservazioni. Pensiamo che tutti possiamo concordare sul fatto che anche Cerno abbia il diritto di dire la sua. Tenuto conto che si tratta di una persona che da almeno 35 anni si impegna con passione a difesa dell'identità slovena della nostra comunità e per il suo sviluppo e che ha cominciato a farlo quando non era per niente facile esporsi come sloveni, la sua analisi politica ci sembra importante ed utile per comprendere la nostra storia recente. Ciò che più dispiace è che si è probabilmente creata ulteriore confusione e si è sprecato spazio che poteva essere utilizzato per dare risposte alle questioni poste, senza aspettare di andarlo a fare nelle osterie.(jn)

Solari: incontro al ministero

Il Ministero degli esteri sloveno, così scrive l'agenzia slovena STA, ha convocato per due volte l'ambasciatore italiano a Lubiana, Luigi Solari, in merito alle difficoltà della comunità slovena in Italia. L'agenzia di stampa comunica che i responsabili del ministero sulla Gregorčičeva hanno espresso preoccupazione in merito ai due istituti bancari sloveni, la Kmečka banca di Gorizia e la Trzaska kreditna banka di Trieste. Infatti, basandosi sui dati di gestione dell'istituto di credito goriziano, è da ritenersi non necessario il commissariamento della banca.

Il Ministero degli esteri ha richiamato l'attenzione dell'ambasciata italiana sulle lungaggini nel garantire i finanziamenti alle istituzioni della comunità slovena ed anche sul problema dell'accorpamento di alcuni istituti scolastici sloveni a Trieste e Gorizia che è in contrasto con le posizioni della commissione regionale per le scuole slovene e con il Memorandum di Londra e gli Accordi di Osimo.

Tema razgovorov manjšine in avtocesta

Predsednica Guerra na obisku v Ljubljani



Slovenija in Furlanija-Juljska krajina usklajujeta svoje medsebojne poglede in interese. To lahko sklepamo po obisku, ki ga je predsednica deželne vlade Alessandra Guerra opravila v Ljubljani, kjer je bila gost slovenske vlade na povabilo zunanjega ministra Zorana Thalerja. Predsednico Guerra je sprejel tudi predsednik slovenske države Milan Kučan.

Na srečanju je tekla beseda predvsem o cestnih in drugih infrastrukturnih povezavah, razgovor je služil tudi za izpostavitve vprašanja o slovenski narodnosti

skupnosti v Italiji.

Po ljubljanskem obisku se je Guerova srečala v Rimu z italijansko zunanjo ministrico Susanno Agnelli in z vodjo italijanske delegacije za obnovo osimskih sporazumov Vincenzom Manninom.

Predsednica deželne vlade je sogovornike obvestila o programu slovenske vlade za izgradnjo avtocestnih povezav ter ministrici Agnelli je predložila zaskrbljenost slovenske vlade glede naše manjšine, kateri naj bi Dežela anticipirala finančno podporo, ki jo dolguje Rim.

Pogovor z matajurskim gaspuodom Guionam

Rezistenca je nazaj parnesla demokracijo

"Partizani so bli opisani, se priet ko so jih judje vide-li, ku zagrizeni sovražniki. Sevie, tala je bla propagan-da od fašistu. Takuo kar so v naše kraje parsli parvi partizani so se jih ljudje ba-li. Potlè pa so se parpricali, de so ku naši ljudje, bliznji, domači, sa' so bli iz Kobarida, Tolmina, dol z Bard, so bli poznani."

Takuo se je začeu pogo-vor z matajurskim gaspuo-dam Guionam. Zdielo se nam je vriedno čut njega besiede, njega spomine o zadnji uojski, o rezistenci, kaj je bla an kak pomien ima donasnji dan ko praznujemo nje 50. obletinco. Med uojsko an že pred njo je biu v Matajurju, je od bli-zu vidu, kaj se je gajalo, pa je biu tud sam protagonist, je pomagu partizanam an je zaslužu vič priznanj takuo od slovienske kot od itali-janske strani, čeglih on pravi, de nie nardiu nič pose-bnega, de bi vsak naredu kar je on.

Guion je biu za de udobi frajnost an se premaga fašizem, ki je tarkaj tarplenja parnesu, tarkaj martvih. "Za tiste sudate, ki so umarli na Hrvaskem, nasi ljudje porčejo, de so jih ubil Hrovat, al pa dol v Greciji, Grki. Na pomislejo, de so jih ubil ti-sti, ki so jih dol pošljaj, na prekunejo Mussolina an Hitlerja, ki so bli krivi za tiste smarti".

Spominu od tistih cajtu je puno. Tri dogodke nam je gaspuod obnoviu.

"Bluo je novemberja lieta 1944. Dol po goriskih Bardih je biu rastrelament an ljudje so muorli uteč, zak čene so jih bli pejali proc, s trenam v Dachau. An so parsli v Matajur. Med njimi je bluo an 5 čec an ljudjem se je se zdielo slavo, de so an čece med njimi. Padu je snieg, oni so bli disarmani, se obuti nieso bli, nieso mogli iti naprej an so se muorli ustavit tja po hišah. Pa kaj-san jih je muoru ospiat, ovast. Tencas od Kobarida vse naše doline so ble pod Niemci. Kar so zaviedel za tele partizane so se iz Kobarida zdarli na Livk an se ar-zpartil na dva kraja. Adni so sli pruoti Matajurju, te druz pa od druge strani pruoti vasi. Partizani so utekli, adni pruoit Marsinu, te druz pruoiti varhu Matajurja, takuo, de so parsli glih tja pod Niemce. Imiel so nega komandanta zlo kuražnega, se sada ga imam pred očmi, kuo je skaku od kantona do kantona an strieju na Niemce, do zadnje kartuce, za jih zadarzat an pustit te druzim uteč. Kar je genjalo strejat sam su gor na plac, pred cikerku, med Niemce. Tencas sam cu se lamentat gor za nieko hišo, pa so cul an Niemci, so sli gor an ustrelil dvie cece. Ubitih je bluo 31 partizanu, dan priet so bli Niemci ubil druge tri v Star-mici, nad Marsine smo usa-



fal druge 3 martve. An vse kupe smo podkopal v dvie velike jame".

V vasi, se zmislijava gaspuod Guion so imel an komitat za pomat partizanam, v njem je bluo pet judi an vsak je imeu njega dužnost. Gaspuod Guion je biu blagajnik, "čeglih nie bluo ki diet tu blagajno, tu kaso", se posmieje. "Tle v vasi so imiel nega cajta partizani presidio. Njih komandant je biu Srbjan, Volodja se je klicu, je biu inženier an zlo fajan clovek. An dan so imiel iti v Ruonac, tam jih je čaku drug clovek za jih pe-jat čez Nedizo. Sam poklicu nega moža naj jih pelje ponoč do Ruonca, jest nisam poznou lepou kraja. An ries jih je pelju, pa kadar so parsli v nieko host je uteku an jih tam pustu v tami. Ist sam se bau, de kadar se varnejo nam nardijo ki, požgejo vas al kiek druzega. Pa nie rata-lo nič. Se nieso vendikali."

Drug spomin je vezan na garibaldince, ki so bli na Livku. "Imeu sem niek radio na baterje, ki ga je bluo zlo težkuo stuort funcionat. Pa sem znu narest nieko kemično reakciju, takuo, de mi je su an sem mu poslušat novice. An taz Livka so vsak dan pošjal dnega garibaldinca čja h mene za vie-

det, ka se gaja."

Pa se donas marsikaj-san an med mladimi, smojal, se gleda na partizane ku narguors zlo, de je an od telega parslo tisto močnuo nasprotovanje sloviensk stvari tle par nas.

"Psiholosko gledano tuo-le pride rec «capro espiatorio», ušafat adnega an mu njemu dat kauzo, ga narest krivega za vse kar je narobe. Se na popensa, de an partizani so bli žrtve, viti-me, de so bli parsiljeni uteč an iti v hribe, se vojskovati pruoti fašistam an nacistam, druge poti ni bluo ku samuo treno za Dachau."

Takuo je bluo 50 liet od tega. Pa donasnji dan kak pomien ima rezistenca.

"Je trieba darzat živo ide-jo od rezistence, je bla do-bra, je tista, ki je nazaj parnesla demokracijo v Italijo. Te stari darzijo tarduo, te mladi na mislejo na tuo, se jim zdi na riec stara, pasana, niemajo ideje, kuo je ratala ditatura an de se lahko ponovi. Donas pari, de se ne more nič zgoditi, zak vsi imajo oci buj odparte. Pa so ze pisali (Orwell) de gre vse slavo an se buj slavo bo dok-ker na pride "il grande fratello", ki bo imeu vso oblast tu rokah an dene vse na mest. V glavnem je velika ignoranca, nevičnost, posebno tle v nasih dolinah, sa' so se parkazal naciskin.

Donasnji dan se postra-ja zgodovina za nazaj.

Zgodovinska resnica vaju nimar, vaju za vcera an za naprej.

Kaj bi poviedu te mla-dim?

Zgodovina bi imiela bit mestra od zivljenja. Tistega, ki je pravu je lahko prepri-čat, za te druge je ku na pravca. Mladim bi jau, de je na riec, ki tice pru nje, mla-di rod an se more glih takuo nazaj zgoditi an zatuo je trieba zgodovino poznat an se od nje ucit".(jn)

Il 25 aprile di S. Pietro

Un omaggio agli amministratori

Il 50. anniversario della liberazione verrà celebrato a San Pietro al Natisone sabato prossimo, 22 aprile, con una cerimonia del tutto particolare e di grande significato.

L'amministrazione comunale uscente ha fatto una ricerca a cui hanno collaborato anche diversi amministratori del passato e sulla base della quale è stata realizzata una memoria storico-fotografica dei consigli comunali che si sono susseguiti dal 1945 ad oggi. Il 25 aprile dunque diventa anche l'occasione per ricordare tutti i pubblici amministratori che si sono impegnati per la crescita del comune.

Il ritrovo è fissato per le 10 e 15 di sabato mattina presso la sede del municipio, seguirà alle ore 10.30 la celebrazione della messa presso la chie-

setta di S. Quirino in memoria degli amministratori deceduti. Alle ore 11 verrà deposta una corona al monumento dei caduti per ricordare il 50. della libertà e della democrazia. Seguirà la commemorazione ufficiale che è stata affidata al presidente della Comunità montana Valli del Natisone Giuseppe Chiabudini.

La seconda parte della manifestazione si svolgerà subito dopo nella sala consigliare di S. Pietro dove verrà scoperta la "Memoria storico-fotografica" e ci sarà il saluto del sindaco Firmino Marini. A tutti gli amministratori verrà inoltre consegnata la Memoria storico-fotografica.

La manifestazione si concluderà come di consuetudine con un rinfresco presso l'hotel Belvedere.

...e di Cividale

Nelle giornate del 25 aprile e 1 maggio, nelle ricorrenze del 50. anniversario della liberazione del paese e di Cividale si terranno nella cittadina ducale due cerimonie in onore dei caduti.

Martedì 25 aprile alle ore 9 in piazza Resistenza ci sarà un omaggio al monumento dei caduti della resistenza e la deposizione di una corona d'alloro. Successivamente, il gonfalone della città, scortato dal sindaco parteciperà alla cerimonia a carattere provinciale che si svolgerà a Udine in piazza della Libertà alle ore 11.

Un'altra cerimonia si svolgerà lunedì 1 maggio con inizio alle ore 9 quando sotto la Loggia municipale si ritroveranno le autorità e le rappresentanze. Seguirà la

deposizione di una palma floreale alla lapide dei caduti in Rugo emiliano e poi di seguito una corona d'alloro ai monumenti ai caduti in viale Marconi, al cimitero monumentale, a Rualis e Gagliano.

Pod pokroviteljstvom skupnega zastopstva Slovencev v Italiji

Slovenska kulturno gospodarska zveza in Svet slovenskih organizacij
vabita na
Enotno deželno proslavo

OB 50-LETNICI
ZMAGE NAD NACIFASIZMOM
IN OSVOBODITVE

Doberdob, 1. maja ob 16. uri

Non torniamo al passato sconfitto 50 anni fa

Nei giorni 31 marzo, 1 e 2 aprile, promosso dall'Anpi, si è svolto a Udine un incontro tra i rappresentanti delle associazioni dei combattenti della resistenza e dei superstiti dei lager nazisti del centro Europa.

Nel 50. anniversario della vittoria sul nacistico gli ex combattenti hanno ribadito il proprio impegno contro il risorgere dei nazionalismi, del razzismo e della xenofobia in Europa che è allo stesso tempo impegno per la pace, la collaborazione e l'amicizia tra i popoli.

Contemporaneamente i partecipanti al convegno si sono rivolti con un appello a tutte le forze democratiche, ai governi ed alle istituzioni dei rispettivi paesi "perchè sia combattuta la rinascita di una cultura ed il susse-

guirsi di atti di intolleranza e di negazione dei diritti civili ed umani fondamentali che ripropongono, sia pure sotto forme diverse, un pericoloso ritorno ad un passato sconfitto 50 anni orsono."

Il documento, approvato alla fine dei lavori, è articolato in cinque punti. In primo piano c'è la condanna contro l'insorgere di razzismo, antisemitismo, xenofobia, del riapparire di slogan e simboli fascisti e nazisti. Ma con altrettanta fermezza vengono condannate anche le falsificazioni della storia e l'azione di discredito della lotta di liberazione antifascista, dei simboli che la ricordano, la distruzione e dissacrazione dei monumenti. Viene inoltre espressa preoccupazione per l'attacco all'integrità morale

ed umana dei partecipanti alla resistenza.

L'uso delle armi per la soluzione delle controversie viene respinto e si afferma la necessità che ovunque ci sono conflitti, che mettono a repentaglio la pace in vaste aree dello scacchiere europeo, in primo luogo nei Balcani, si trovino soluzioni attraverso trattative che assicurino i diritti sovrani di ogni popolo. La comunità internazionale, si afferma, diversamente da quanto finora accaduto, deve rendersi capace di assicurare lo sbocco positivo ad ogni conflitto in atto.

Le popolazioni, vittime dei conflitti debbono vedersi garantito il diritto di ritornare nei loro luoghi d'origine. A tale fine, prosegue il documento, è essenziale garantire il rispetto dei diritti ci-

vili e politici a tutte le minoranze etniche, linguistiche e religiose in ogni territorio o stato per consentire oltre che la sopravvivenza, il riconoscimento della loro identità e le condizioni per il loro sviluppo. Questa impostazione può consentire di vivere la diversità quale fattore di reciproco arricchimento culturale e politico.

Il documento, che si conclude con l'impegno delle associazioni presenti ad intensificare tra di esse rapporti di collaborazione, di scambio di opinioni, di ricerca di iniziative comuni, è stato sottoscritto oltre che dai rappresentanti italiani, tra i quali il presidente nazionale dell'Anpi Boldrini, anche da quelli provenienti da Austria, Slovenia, Germania, Croazia, Slovacchia, Repubblica ceca e Ungheria.

Cinque candidati per Cividale

Confronto alla pari

dalla prima pagina

Il confronto è scivolato, per oltre tre ore, senza grandi emozioni. Nei dieci minuti a disposizione per presentarsi, Domenis, un po' impacciato nel ruolo, ha rimarcato il principio dell'autonomia da Trieste e Roma, punto di forza della Lega Nord. Altri aspetti del programma il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte dell'amministrazione e la costituzione di una zona franca confinaria.

Niente di nuovo sotto il sole, ma anche gli altri candidati non sono sembrati eccellenti in fatto di idee innovative. Bernardi, candidato di una lista di centro-sinistra "formata da persone pulite e trasparenti", si è scagliato contro l'amministrazione uscente chiedendo ai cividalesi di "spascolinizarsi". Moratti, candidato di una lista che porta il suo nome e che si colloca al centro, ha individuato tre direttrici del proprio programma, "il recupero della municipalità, la funzionalità della macchina comunale, l'attenzione per le fasce più deboli". Infine la candidata del Polo Legovini ha promesso "un serio ed obiettivo impegno di lavoro".

Tema più affrontato, per il resto dell'incontro, è stato quello dell'ospedale, ma anche qui soprattutto per ricordare ciò che è stato o non è stato fatto a sua difesa. Ad una domanda sulla possibilità di un referendum abrogativo della legge regionale che di fatto cancella il nosocomio cividalese,

Bernardi, Domenis e Moratti si sono detti sostanzialmente favorevoli, più dubbiosa la Legovini.

Quest'ultima ha spesso posto l'accento sulle possibilità di investimento con l'Est che aprono grazie ai progetti dell'Unione europea, ma ha sviato una richiesta di chiarimento su come si conciliano le sue proposte con le posizioni di Alleanza nazionale, tirando poi in ballo le "40.000 pensioni elargite dall'Italia a sloveni e croati", vecchio cavallo di battaglia su cui la destra specula da tempo. Più sicuri si sono dimostrati gli altri tre candidati sui temi locali (la Legovini è l'unica non cividalese) come l'attenzione ai borghi e alle frazioni, ai problemi scolastici, al turismo.

Michele Obit

Domenica si vota per le Comunali e Provinciali

L'occhio rivolto alle civiche

segue dalla prima

S. Pietro al Natisono può continuare ad avere un ruolo propulsivo per tutte le Valli del Natisono o, nell'infesta ipotesi contraria, funzionare da sordina o elemento di freno. Il test di S. Pietro è importante anche perché è l'unico comune dove si riproduce esattamente la situazione politica nazionale con la Lega nord che corre da sola, la lista Insieme che si rifà al Polo ed è molto orientata a destra, la Lista civica di centro-sinistra che si ripresen-

ta per proseguire nel suo programma amministrativo avviato 15 anni fa.

Anche per la Provincia c'è la novità dell'elezione diretta del presidente, meno cambiamenti ci sono a livello di partiti, in competizione ce ne sono 11. I collegi sono uninominali e, come i lettori sanno, ci sono diversi candidati locali. Nella scelta del candidato da votare vanno senz'altro privilegiati quelli che si sono impegnati a difesa della nostra lingua e della nostra tradizione culturale. (jn)



Luigi Paletti

REZIJA

Gremo naprej s pregledom list an kandidatov po naših občinah, ki smo ga bli začeli prijsnji tedian.

Pregled kandidatov an list za kamunske volitve v omejnem pasu - 2

Po naših občinah

Najta pozabit, de se voli samuo v nediejo od 7. do 22. ure

V Reziji se nazaj predstavlja občinska lista, ki jo je v zadnjih 5 liet vodu Luigi Paletti an je spet kandidat za sindaka. Tala lista "Insieme per Resia" se vključuje v tradicijo naprednih list naše obmejnega prestora an zbiera okuole sebe sile od centra do levice.

Na drugi listi "Uniti per Resia" je kandidat za sindaka Pericle Beltrame, ki je biu lieta nazaj že sindak v Reziji ciljnih 15 liet.

BARDO

Buj nizko dol je občina Bardo, kjer bojo voliući zbieial med dvieima list. Lista Insieme ima za kandidata zupana dosedanega sindaka Maurizia Mizza od Ljudske stranke. Med kandidati, ki pokrivajo an del centra an levice pa je puno dosedanjih konsilierju ku Viljem Cerno an Joze Cher, Dario Molaro an Micoctis Giordano. Na drugi strani je lista Alta Val Torre, ki je zbrala za sindaka Claudia Noacco an je usmerjena pruoti levici.

V zadnji številki an na drugih straneh našega časopisa smo podrobno predstavili vse kamunske liste po nadiških dolinah, ostau nam je se Garmak.

GARMAK

Zadnjih pet liet je imie-la v rokah kamunsko upravo krščanska demokracija, pred njo je pa puno liet vodila kamun lista civica. Telekrat se nazaj predstavlja an ima sloviensko ime "Za Garmak", kandidat za sindaka je Paolo Lucio Ca-



Lucio Paolo Canalaz

nalaz, ki je biu puno liet vicesindak, kupe z njim so imena takih, ki so ze bli na kamunu an imajo esperien-co, puno je tudi novih an mladih obrazu.

Na drugi strani je pa lista "Uniti per Grimacco", ki ima za kandidata sindaka Vanni Rossi an je podparta od Ljudske stranke an Severne lige (Lega nord).

TIPANA

Iz Tipane nam je paršlo pismo, ki smo ga dužni

preprisat našim braucem. Pisal so nam kandidati od liste "Rilancio e sviluppo per rinascere" an pravijo, de je njih lista enotna pa je popunoma nova, saj nie bla nikdar ne v opoziciji an ni vodila priet kamuna. An tu so zbrani ljudje, ki so aktivni v socialnem, sportnem an kulturnem življenju an povezuje takuo Slovence ku Italijane. An se posebno, nam pišejo, "smo vsi ljudje, ki žive tle v tipanskem kamunu, kar se na more reč za vse kandidate od te druge liste".

Takuo se zaključuje nas pregled situacije po kamunah, ki so na pasu blizu meje. Se troštamo, de smo dal kako informacion vič an takuo pomagat našim braucem an predvsem pokazati sliko od vsake realnosti.

Vič an lieus je bluo težkuo narediti, parvič, ker je puno kamunu, drugič zavuoij ki so ble tele kamunske volitve razpisane vič tiednu pred cajtam an je zmanjkovalo cajta tudi nam.

Sada je besieda an odlocitev v rokah voliuču, ki bojo znal vebrat njih upraje.

"Tel je naš pravi človek"

Prejeli smo v objavo

Germano Cendou je naš človek v pravem pomieniu besiede. Zak ima rad naše doline an vasi an ne samuo z besiedami. Rodiu se je gor v Mašerah, pa je muoru zagoda pustit vas an iti z družino v Milan.

Tam je rasu an se vešuolu pa so se njega misli an sarce nimar vračali v naše doline. Pruzapru njega sarce je bluo že tu, an kos v njega rojstni vasi gor par noni Veroniki, te drug pa v Marsine, odkoder je njega zena.

V lietih ko so mlade družine nimar buj hitro zapašcale nase vasi se je Germano varnu v Mašero, kjer sta z zeno postrojila hiso an ustvarila njih družino. Vsak zastopi, de nie lahko živiet v brezieh, de se je treba puno cajta vozit v dolino vsak dan za prit do die-lovnega miesta... an kuo je duga tista pot, kadar se muoras vračat damu zvičer pozno al pa pozime, kadar je snieg. An kake skarbi so, kadar imas majhane otroke...!

Samuo tardna voja an ljubezan prepričajo clovieka, de takuo je pru. De

ni ries, de so naše vasi obsojene na smart, de se muormo an sami znat pomagat, de je treba ponudit otrokam tiste, kar so nam zapustili nasi te stari an jih učit ljubiti naše k-raje.

Germano ima rad našo kulturo an naš izik. Kar se je varnu iz Milana se je muoru malomanj nazaj začet učit po sloviensko. Imeu pa je dobrò "meštro": nono Veroniko. An je povsierode, kjer se die-la za daržat živo našo kulturo: poje v pevskem zboru Pod lipo, kjer je tudi predsednik, diela v planinski družini Benečije, je aktiven v dvojezični suoli v Spietre, kjer sta v-pisana njega dva otroka. Se more reč, de tiste, ki je parnesu taz Milana je velika, močna energija, ki mu na nikdar zmanjka, ne na diele, ne doma, ne s parjatelji. Povsierode ga je puno. An se posebno tam kjer je treba dielat. An kar je lepou je, de ti-sta dobrà energija, kuraža an veseje se sprejmejo an tistim, ki so blizu njega.

Zatuole mi ga bomo podparli an se troštamo, de bo branu nase interese dol v Vidme.

Sledijo podpisi

Il candidato premier del centro-sinistra ha presentato il suo programma ad Udine

Così Prodi lancia la sfida

Un Comitato di cittadini per Prodi sta muovendo i primi passi anche nelle Valli del Natisono

Nel nostro paese, a partire dall'unità, è sempre mancata un'alternanza di governo. Ora grazie al sistema elettorale maggioritario e soprattutto in seguito ai cambiamenti avvenuti in Europa ciò è possibile.

Si tratta però di costruire un soggetto politico nuovo - e questa è la sfida che ha raccolto Romano Prodi - che sia in grado di coagulare attorno ad un programma le forze ora frammentate del centro-sinistra e sia alternativo allo schieramento di destra già costituito e sperimentato nel nostro paese. "Una destra non europea ma tremendamente provinciale, dura, cattiva, che ha spaccato in due l'Italia" ha detto Prodi la settimana scorsa a Udine. Ad ascoltarlo oltre 800 persone nel cinema Puccini e forse altrettante fuori. "Tornerò - ha promesso Prodi - spero per festeggiare".

Quattro i punti del futuro programma illustrati dal professore che poi ha risposto per due ore alle domande del pubblico, composto in larghissima parte da giovani. In primo piano la difesa dell'economia di mercato che vuol dire potere "diffuso", non concentrato e nemmeno senza regole, e l'approvazione della legge antitrust.

No allo statalismo, dunque, ma una concezione dello stato come arbitro e regolatore, strumento di correzione delle eccessive disparità di carattere sociale ed economico.

L'altro tema fondamentale è quello del miglioramento del sistema scolastico del nostro paese. "Siamo troppo ignoranti, troppo poco preparati per mantenere il nostro livello di vita", ha detto. La sfida che dobbiamo essere pronti a cogliere è quella che viene dal continente asiatico.

Altro obiettivo irrinunciabile è ritornare in Europa, nell'unione monetaria. "Ce la possiamo fare, ma è necessaria una politica di rigore". Molti altri i punti toccati, da quello della giustizia fiscale a tangenti. Un tasto sul quale Prodi ha battuto molto è quello del decentramento, dall'autonomia impositiva delle regioni al decentramento della pubblica istruzione. Ciò significa un'amministrazione dello stato più vicina ai cittadini, ma anche una grande assunzione di responsabilità.

Prodi è stato molto chiaro anche su un altro punto, il timore sollevato da diverse parti che all'interno dell'area di centro-sinistra abbia un ruolo ege-

mone il PDS. "Il partito della quercia ha il 23% dei voti, è necessario ottenere almeno altrettanti voti, se no non si vince".

All'incontro di Udine sono state consegnate a Romano Prodi le prime 1000 firme a sostegno della sua candidatura raccolte in Friuli. Tra queste anche le adesioni di numerosi cittadini delle Valli del Natisono dove si sono mossi i primi passi per la costituzione di un comitato Prodi locale.

A S. Pietro al Natisono si è svolto nei giorni scorsi un incontro in cui si sono verificati l'interesse a dare vita a quest'iniziativa, le potenzialità che possa crescere tenuto conto anche dell'esperienza di oltre 15 anni di liste civiche che si collocano proprio nell'area del centro-sinistra ed il cui punto di forza sono stati i candidati indipendenti, le aree tematiche su cui lavorare. Ad un gruppo di 5 persone è stato dato il compito di preparare una bozza di statuto che verrà presentata e discusso nella prossima assemblea già fissata per venerdì 28 aprile sempre a S. Pietro. In quell'occasione verranno eletti anche il presidente del comitato ed i componenti del direttivo. L'incontro è aperto a tutti.

La Lista civica oltre l'isolamento

S. Pietro: presentata la lista guidata da Marinig

Numeroso ed attento il pubblico per la presentazione della Lista civica di S. Pietro al Natisone. Ed eccoli i candidati: alcune facce note, molte facce nuove ma, come ha detto il dottor Renato Qualizza che presentava la lista, "con lo spirito e la consapevolezza di essere protagonisti di quel centro sinistra qui ideato e collaudato 20 anni fa e che ora in tutta l'Italia si sente la necessità di costruire".

Qualizza ha ricordato la sua candidatura nella lista civica nel '75 e come dopo 5 anni all'opposizione e poi come consigliere ed assessore avesse visto crescere e maturare quest'unione di partiti ed indipendenti. E come successivamente lui stesso e molti altri, che negli anni hanno rinunciato alla candidatura per un graduale ricambio, siano comunque rimasti parte attiva e vitale della Lista civica assieme ai suoi sostenitori.

Ricordando anche i dibattiti accesi in seno alla lista che potevano far presagire uno scontro, ma erano volti solo alla miglior soluzione di un problema, Qualizza ha sottolineato la svolta positiva che l'amministrazione civica ha saputo dare al comune di S. Pietro, svolta visibilmente apprezzata anche dai molti nuovi nuclei familiari che l'hanno scelto per stabilirvisi.

Qualizza ha quindi invitato i candidati a presentarsi al pubblico che con entusiasmo e simpatia ha applaudito le brevi, spontanee ed un



Firmino Marinig

po' emozionante parole di ogni candidato.

A questo punto la parola è stata data al candidato sindaco, Giuseppe Firmino Marinig che, con l'abilità ormai riconosciutagli, ha esposto per sommi capi i vari punti del programma che saranno approfonditi e dibattuti, come ha detto, nelle riunioni delle singole frazioni, soffermandosi più a lungo sull'apertura politica e culturale del comune con l'esterno. Apertura, ha detto, che non solo ci ha tolti dall'isolamento, ma che ci porta a nuove opportunità economiche che in questo momento non vanno sottovalutate senza rischiare di far perdere al comune di S. Pietro e a tutte le Valli del Natisone l'ultimo treno per l'integrazione economica e sociale europea.

Il candidato sindaco ha ricordato gli amichevoli rapporti con vari comuni francesi, svizzeri, austriaci, nonché con i vicini di varie parti del Friuli e della Slovenia. Ha espresso la volontà di consolidare questi rapporti culturali con tutti, ma soprattutto con i comuni della Slovenia per poter con loro beneficiare col miglior risultato dei contributi che l'Unione europea ha stanziato per lo sviluppo delle zone di confine europee.

Marinig ha insistito sull'importanza determinante per l'economia delle Valli del Natisone dei progetti finanziati dall'UE, ricordando che ancora per poco il confine europeo passerà sulla nostra terra poiché, con l'ingresso della Slovenia in Europa, il confine assieme ai fondi europei per lo sviluppo transfrontaliero sarà spostato a nord est della Slovenia stessa.

Il candidato sindaco ha concluso auspicando la realizzazione della fusione dei comuni nell'arco di un tempo ragionevole e da subito la collaborazione di tutti i sindaci per inserire le valli del Natisone sulla strada che l'Europa ci offre per diventare attivamente cittadini con tutti i benefici che queste valli meritano. La serata si è conclusa con l'appuntamento nelle varie frazioni per un democratico dibattito sul programma. Oggi, giovedì 20 alle 20,30 alla Taverna fiorita di Vernasso, domani alla stessa ora al Giardino a S. Pietro.

Provincia e Comune: ecco come si vota

Intanto ricordiamo che si vota soltanto nella giornata di domenica, dalle ore 7 alle 22. Per le provinciali e per i comuni sopra i 10 mila abitanti si tornerà alle urne il prossimo 7 maggio quando ci sarà il ballottaggio tra i due candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti.

Il voto per le comunali è molto semplice. Qui accanto (in alto) si può vedere come si presenterà la scheda. Naturalmente nei nostri comuni ci sono meno liste, da due a quattro. Sulla sinistra della scheda è stampato il simbolo della lista con accanto il nome del candidato sindaco. Dando il voto alla lista si vota automaticamente anche il sindaco. C'è poi, sempre nello stesso riquadro lo spazio per dare un (1) voto di preferenza, scrivendo nome e cognome del candidato prescelto. È bene dare anche il voto di preferenza in quanto i candidati in lista sono generalmente 12, mentre quelli eletti in caso di vittoria della lista saranno 8.

Altrettanto semplice è anche il voto per il rinnovo del consiglio provinciale. Sulla sinistra della scheda c'è il nome del candidato presidente (nella nostra provincia sono 6). Al centro ci sono i simboli dei partiti che lo sostengono, a destra i nomi dei candidati nei singoli collegi. Dando il voto al candidato consigliere si vota automaticamente anche il candidato presidente ad esso collegato.

Per le Comunali...

| | |
|---|---|
| 1 NOME E COGNOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO) <small>(Voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere)</small> | 5 NOME E COGNOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO) <small>(Voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere)</small> |
| 2 NOME E COGNOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO) <small>(Voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere)</small> | 6 NOME E COGNOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO) <small>(Voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere)</small> |
| 3 NOME E COGNOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO) <small>(Voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere)</small> | 7 NOME E COGNOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO) <small>(Voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere)</small> |
| 4 NOME E COGNOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO) <small>(Voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere)</small> | 8 NOME E COGNOME (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO) <small>(Voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere)</small> |

...e le Provinciali

| | |
|--|---|
| NOME E COGNOME <small>(CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA)</small> | 4 NOME E COGNOME <small>(Candidato alla carica di consigliere provinciale)</small> |
| | 5 NOME E COGNOME <small>(Candidato alla carica di consigliere provinciale)</small> |
| NOME E COGNOME <small>(CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA)</small> | 2 NOME E COGNOME <small>(Candidato alla carica di consigliere provinciale)</small> |
| | 3 NOME E COGNOME <small>(Candidato alla carica di consigliere provinciale)</small> |
| NOME E COGNOME <small>(CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA)</small> | 1 NOME E COGNOME <small>(Candidato alla carica di consigliere provinciale)</small> |
| | 7 NOME E COGNOME <small>(Candidato alla carica di consigliere provinciale)</small> |
| NOME E COGNOME <small>(CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA)</small> | 8 NOME E COGNOME <small>(Candidato alla carica di consigliere provinciale)</small> |
| | 9 NOME E COGNOME <small>(Candidato alla carica di consigliere provinciale)</small> |

S. Pietro, Lega barra al centro

E' una lista formata da Lega Nord ed indipendenti quella guidata da Renato Osgnach, 47 anni, funzionario regionale nel settore agricoltura, che si presenta alle amministrative di domenica a S. Pietro al Natisone. "La scelta di correre da soli è stata nostra - afferma Osgnach - perché non trovavamo punti d'unione con una parte della lista di centro-destra. Ci sembrava comunque doveroso impegnarci per la comunità di S. Pietro per non disperdere un patrimonio che riteniamo indispensabile".

Osgnach definisce la sua lista "moderata, di centro, che evita estremismi sia a destra che a sinistra". Tra gli intenti c'è l'individuazione, all'interno degli uffici comunali, di uno "sportello del cittadino", che possa offrire tutte le informazioni riguardanti le agevolazioni previste dalle leggi. Il programma amministrativo prevede, tra l'altro, atten-



Renato Osgnach

zione per l'ambiente ed un particolare riguardo al settore agricoltura, con iniziative promosse nei confronti degli allevatori. Nel settore scuola e cultura la lista formata da Lega nord ed indipendenti promuoverà l'inserimento di un istituto di lingue orientali di ceppo slavo.

I profili dei candidati al ruolo di sindaco Chiuch, Guerra, Sittaro e Zanutto

S. Leonardo, sfida a quattro

A confronto, oltre ai programmi, esperienze umane, professionali e politiche diverse

Domenica i cittadini di S. Leonardo saranno chiamati a dover scegliere la maggioranza che amministrerà il comune per i prossimi quattro anni.

I candidati alla successione del primo cittadino uscente Renato Simaz, esponente dell'ex Democrazia cristiana ora Ppi, sono quattro, così come le liste, e sembrano partire con possibilità di vittoria simili. Vediamo i profili dei quattro candidati al ruolo di sindaco, posti in ordine alfabetico.

La lista "S. Leonardo per il futuro" propone come primo cittadino Giuseppe Chiuch, un nome non certo nuovo negli ambienti politici delle Valli del Natisone. Chiuch, che svolge la professione di fisioterapista al Gervasutta, è stato dal 1975 al 1980 assessore a S. Leonardo, dal 1980 al 1985 presidente della Comunità montana, dal 1985 al 1990 consigliere di minoranza

nel comune di Grimacco e consigliere provinciale. La sua lista è appoggiata da Forza Italia e si configura nel polo di centro-destra.

Valentino Guerra è il candidato sindaco della "Lista per S. Leonardo", uscita a sorpresa all'ultimo momento dal gran calderone delle liste presentate. "Non abbiamo nessun indirizzo politico, nessun partito che ci appoggia" afferma Guerra, titolare di uno studio tecnico a Cemur, che ammette che la lista sia uscita allo sbaraglio, e che l'orientamento politico sarà deciso dopo le elezioni.

La lista "Libertà e democrazia" candida Giuliano Sittaro, ingegnere civile, libero professionista ed insegnante, senza alcuna precedente esperienza politica. La lista si ispira chiaramente all'area moderata che fa capo al Ppi, avendo tra i suoi candidati quattro consiglieri di maggioranza uscenti tra i quali il sindaco



Lorenzo Zanutto

uscente Renato Simaz ed il vicesindaco Antonio Comugno.

Lorenzo Zanutto si presenta come candidato sindaco nella lista civica "Per la gente con la gente". Impiegato tecnico alla Ferro-

via di Udine, da alcuni mesi presidente della sottosezione Cai di S. Pietro al Natisone, Zanutto è consigliere comunale uscente.

Nelle file della minoranza ha svolto, negli ultimi cinque anni, un ottimo lavoro di controllo e stimolo nei confronti della maggioranza guidata da Simaz. La sua lista è eterogenea e comprende, oltre ad alcuni nomi nuovi, alcuni consiglieri uscenti della Lista civica e consiglieri usciti, nel corso della legislatura uscente, dalla ex Dc. Zanutto propone tra l'altro, nel suo programma, una struttura comunale a supporto del cittadino. Nei suoi intendimenti un maggiore controllo della qualità del lavoro nelle opere pubbliche, con precedenza alle ditte locali, e la ricerca di forme di accordo consortile a livello intercomunale per poter garantire una qualità accettabile ed economicamente sostenibile dei servizi.

Scuola e minoranze in Europa

Com'è nato il Festival?

L'idea di organizzare il primo Festival europeo delle scuole delle minoranze è nata in Francia, sulle coste dell'Atlantico, nella cittadina bretone di Brest nel 1987. La scuola privata bretone Diwan (è la parola bretone per indicare il germoglio), sorta all'interno di una comunità dove la lingua era quasi del tutto scomparsa, compiva quell'anno i suoi 10 anni di attività. E naturalmente la direzione della scuola desiderava festeggiare l'avvenimento in modo gioioso e solenne. Diwan è stata la prima scuola di una comunità minoritaria in Francia, un paese che, è bene ricordarlo, non riconosce le minoranze linguistiche ed è stata il risultato del coraggio e del grandissimo impegno di un gruppo di insegnanti e genitori che hanno dato vita a quest'iniziativa a livello privato.

"La sua ragione d'essere sta nella lingua bretone" - ha spiegato la prof. Pascale Chevillard - "una lingua depositaria di una cultura orale e letteraria unica, la quale trova origine in una derivazione celtica europea antica di almeno 2.000 anni. Lingua di una nazione sovrana fino al XV secolo, il bretone è ancora parlato ogni giorno da 450.000 a 500.000 persone".

Nel 1977 dunque un pugno di famiglie aveva creato Diwan. Alle comprensibili difficoltà di tipo organizzativo e didattico, al fatto che tutto si fosse basato inizialmente sul volontariato, va aggiunto anche il rischio che derivava dalla posizione giuridica della scuola che di fatto traeva la legge francese sull'obbligo scolastico. Ma la proposta Diwan ha funzionato. Non solo. Il suo esempio è stato seguito successivamente da Baschi, Occitani,

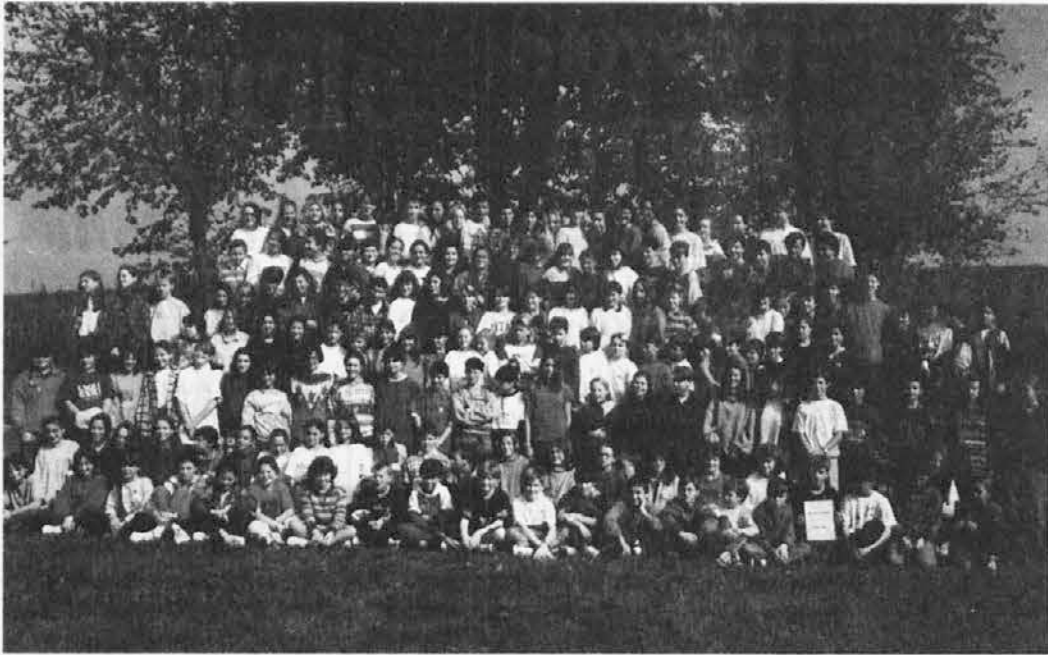
Catalani...

La direzione della scuola Diwan voleva dunque organizzare una festa di compleanno che testimoniava all'esterno l'esistenza e la vitalità della comunità bretone, che richiamasse l'attenzione dell'opinione pubblica su un'esperienza che molti non conoscevano e molti non volevano conoscere, una manifestazione che coinvolgesse i ragazzi e superasse i confini francesi. Ed ecco l'idea del festival.

La manifestazione finale del festival di Brest, a cui avevano partecipato 400 ragazzi provenienti da diversi paesi europei, si concludeva con l'affluire dei giovani da diverse vie nella piazza del municipio dove insieme crearono la bandiera europea. Un'immagine molto suggestiva che è stata ripresa dalla TV nazionale francese, portando alla ribalta di tutta la comunità nazionale la problematica dei bretoni. E da allora anche l'atteggiamento delle autorità francesi mutò nei confronti delle scuole Diwan.

Dopo il primo Festival europeo di Brest nel 1988, ci fu nel 1991 quello organizzato dai Gallesi - una comunità le cui scuole sono statali, riconosciute e finanziate come tali -, e due anni più tardi quello dei frisoni in Olanda. Anche qui la scuola viene considerata il nucleo fondamentale per la conservazione della lingua e le famiglie possono scegliere tra la scuola bilingue e quella monolingue in olandese.

Quest'anno ad ospitare il 4. Festival delle scuole delle minoranze è la comunità slovena del Friuli-Venezia Giulia che festeggia il 50. anniversario del ripristino delle scuole slovene nelle provincie di Trieste e Gorizia.



31 di questi ragazzi saranno ospiti nei prossimi giorni nelle Valli del Natisone

Foto di gruppo della scuola bretone la cui rappresentanza è in questi giorni ospite in Benecia.

I ragazzi hanno in programma, oltre alla visita alla scuola media statale di San Pietro al Natisone e alla scuola elementare bilingue, anche un'esibizione, con canti e danze bretoni.

La manifestazione avrà luogo venerdì 21 aprile alle ore 20 presso il centro scolastico bilingue e alla quale è invitata tutta la popolazione.

Prijatelji iz Bretanije

V okviru Evrošole '95 bo skupina Bretoncev gost Slovencev iz videmske pokrajine

Ta teden je v naši deželi, ob 50-letnici obnovitve slovenskih sol na Tržaškem in Goriskem, velika prirediteljska evropskih manjšinskih sol Evrošola 1995. Prirediteljske se udeležujejo skupine Bretoncev, Frizijcev iz Nizozemske, Ircev, Severnih Frizijcev, Baskov, Valežanov, Skotov, Severnih Ircev, Kataloncev, Ladincev, Dancev iz Nemčije, Slovencev iz Avstrije in predstavništvo italijanskih sol v Sloveniji.

Po četrtkovi slovesni otvoritvi na trgu Unità v Trstu, ki sledi krajšemu obisku Rižarne, bodo v petek na vrsti športna tekmovanja, v soboto si bodo gostje ogledali Postojnsko jamo, nakar bo ob 16. uri osrednja prireditev na stadionu Baiamonti v Gorici, kjer bodo s krajšim programom nastopile vse gostujoče skupine. Slo bo za preplet pesmi in plesov iz vse Evrope, ki ga bodo s kratko koreografijo povezovali učenci osnovnih sol iz Trsta, Gorice in Benecije.

V nedeljo se bo prireditev zaključila v Devinu, kjer se bodo otroci izmenjali pozdrave in se po kratki slovesnosti razšli in odpotovali v svoje dežele.

Pri nas v Beneciji je v gosteh skupina 31 breton-

skih otrok. O tem, kako so zrasle njihove šole Diwan (kar v bretonščini pomeni kal, germe), smo imeli priložnost slišati na novembrskem posvetu Otroški jezik in kultura, kjer je z referatom nastopila tudi ravnateljica njihove srednje šole gospa Pascale Chevillard. Bralci se verjetno spomnijo, da je marsikaj zanimivega povedala tudi v intervjuju za Novi Matajur.

Bretonski otroci stanujejo te dni pri družinah svojih vrstnikov, učencev dvojezične šole in srednje šole v Spetru. Obe šoli sta jim tudi pripravili sprejem in jih za

kratek čas vključili v svoje dejavnosti. V petek zvečer pa bodo gostje ob 20. uri nastopili v dvorani dvojezičnega šolskega središča v Spetru in prikazali izsek iz svoje kulture, predvsem skozi pesmi in ples. Večer je odprtega značaja in so

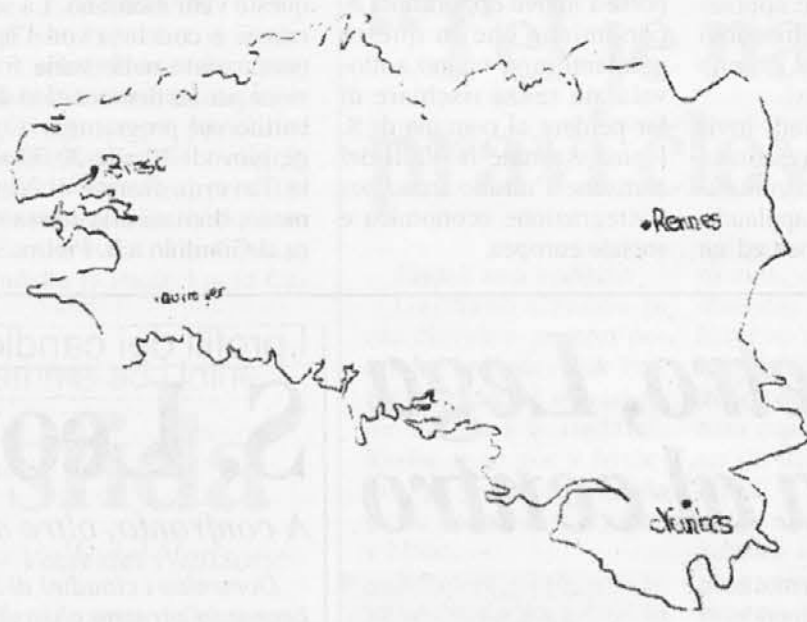
naj vabljeni vsi, ki si želijo pobliže spoznati to narodnostno skupnost, ki je ponosna na svoj izvor in ki kljub temu, da francoska politika ni najbolj naklonjena manjšinam, tako prizadeto in uspešno skrbi za svoj obstanek in razvoj.

Bonjour,

Je m'appelle Noëlle et j'habite à Quimper, une ville en Bretagne. J'aime le sport, lire et écouter de la musique. J'ai 11 ans et 2 petites sœurs de 5 ans et de 3 ans. Je joue aussi du violon.

à presto

Noëlle



Qui accanto la cartina della Bretagna inviata, assieme alla lettera in alto, da un ragazzino bretone a S. Pietro

Kuo potieka dielo v šuolah Diwan

V Franciji živi velika bretonska skupnost. Donas guori bretonski jezik, ki ima njega koranine v evropski keltski kulturi, kakih 450/500 tuzent ljudi. Tala manjšina, čeglih je takuo velika po številu je bla zlo šibka an se posebno po zadnji uojski v velikih težavah. Francija jo ni priznavala an ji ni dala obedne podpuore, za de bi se obdarzala, glih narobe. Zaradi take politke, zaradi modernizacije živiljenja an ekonomije, je nimar manj ljudi guorili po domače, an teli so bli v glavnem starejši ljudje. Vse se je preobarnilo lieta 1977, kadar an par družin an učitelju so se diel kupe an se diel tu glavo, de nardijo kiek konkretnega za darzat živ jezik. Kje začet? Z otrok, s šuolo, so pomislili an takuo so odaprli parvi bretonski vartac an so mu diel ime Diwan. Kar so začel so imiel le no peščico te malih, donas 1.200 otrok an studentu se uči v 23 šuolah Diwan an imajo tudi an licej-college Diwan.

Kuo so organizane tele suole? Parva stupienja je vartac, od 2 do 5 liet. Vse dejavnosti ze tu potekajo po bretonsko, učitelj na guori drugega jezika, otrok pa če ga na zna seveda lahko guori an po francuosko, počaso spoznava sviet okuole sebe, živiljenje v družini an v vasi po bretonsko, an kadar pride do konca vartca ne samuo zastopi pa tudi guori po bretonsko.

Osnovna suole, od 6 do 10 liet, je druga stupienja. Pouk je v bretonskem jeziku, pa tudi po francuosko, programi so pa tisti od ministrstva za suolo, ki vajajo za vso Francijo. Od 11 do 14 liet hodijo v College Diwan, kjer se učenje bretonskega jezika se buj bogati an za tuole je bluo potriebno veliko parpravljajno dielo učiteljev an pedagogovo za parvat tekste an druge materiale. Seveda studenti se na učijo samuo dva jezika, pač pa v dvieh jeziki. An ker so že dvojezični, tretji jezik, ki se ga učijo 6 ur na tiedan s prav dobri-

mi rezultati, je angleški jezik. Ker je college Diwan deleč od duoma, tu otroc prezivijo puno cajta an vse kar dielajo tudi kadar so fraj, imajo praznike, igre an plesse an druge iniciative, je nimar v bretonskem jeziku.

Združenje Diwan je od samega začetka želielo organizat tak sistem suole, ki bo otroka parpeljala od vartca do univerze, an tuole počaso ratava resnica, saj tisti otroc, ki so prvi začel hodit v vartac so že na pragu univerze. Donas imajo tudi licej (od 15 do 17 liet), ki so ga odparli z drugim razredom septemberja lani.

Rezultati so bli dobri. Suola je rasla po številu za 20% na lieto, učenci so imiel dobre rezultate tudi kadar so sli na francuoske suole, se buojs ku tisti, ki so hodil v francuoske suole, an kar je narbuj uriedno poviedat je, de guore v suoli an zunanji nje nimar po bretonsko, zak se lahko guori jezik, kar se ga lepou pozna an kar seveda se ga ljubi.



**NUOVO
NEGOZIO**

**INSTALLAZIONE
ANTENNE
LABORATORIO
RIPARAZIONI**

**TV • VIDEO • HI-FI
ELETTRODOMESTICI**

**SOLO DA NOI
PREZZI ECCEZIONALI**

CIVIDALE DEL FRIULI - V.LE LIBERTA' 28/D - TEL.0432/700739



Pogled na vas Pacuh odkoder v nediejo 7. maja puodemo na Kolovrat

S Planinsko družino Benečije na Kolovrat

Za tiste, ki niso še bli na varhu Kolovrata, nad Dreko, bo zaries veliko an lepo presenečenje. Pogled v dolino Soče an na kietno breguov, ki se vzdigavajo nad njo po adni strani an pruoti Furlaniji, čez beneške doline do muorja na drugi je zaries nieki posebnega an nepozabnega. Za Drejčane, doma an dol po Laskem, ki lepuo poznajo vsako bulo an dolino, ki so ga s koso an z grablji vsega prečesal bo pa liepa parložnost za se zbrat kupe s parjetelji an preziviet liep polietni dan. Takuo se troštamo, de se nas zbere na puno na parvem lietošnjem izletu Planinske družine Benečije, ki bo v nediejo 7. maja na Kolovrat. "Trieba je začet s programom doma", je moto od PDB.

V nediejo 7. maja se ob 8.30 srečamo dol pri Muostu, ob 9. uri pa na placu gor par Pacuhu. Potle se pode par nogah po stazi, ki sta jo ocedla Gregorio an Livio, gor na varh Kolovrata. Se vzdignemo obiunih 800 metru, kar pride rec, de nas čakajo 3 ure lahne ho-

je, ki je parmierna za vsake sort nog.

Opudan gor na varhu, kjer so postrojil bivak od jagru, bo maša, ki jo bo darovau Dionisio Mateucig, spietarski famostrar, ki pa je Drejčan, saj se je rodio v Belihovi družini v Pacuhu an je tudi on dobar planinc.

Po maši bo pasta za vse an potle se začne pa praznik s piesmijo an z ramoniko. Dobra volja na bo manjkal, liepa družba tudi ne. Trošt vsieh je le, de nam bo nebuo naklonjeno an nam senka lepo uro an toplo sonce.

Pridita an vi z nami!

Sul Colovrat

Anche quest'anno la stagione di escursioni, programmata dalla Planinska družina Benečije, prende il via con una camminata nelle nostre valli. E così **domenica 7 maggio** si va sul Colovrat, partendo dalla frazione di Paciuch.

Il ritrovo è fissato a ponte S. Quirino alle 8,30. Alle 9 si parte da Paciuch verso il Colovrat lungo un sentiero ripulito per l'occasione da Gregorio e Livio. Dopo circa 3 ore di cammino, non troppo impegnativo, si raggiunge il bivacco



dei cacciatori.

Qui alle 12 ci sarà la messa che verrà celebrata da don Dionisio Mateucig. Dopo la pastasciutta avrà inizio la festa. La compagnia simpatica ed il buonumore sono assicurati. Partecipate anche voi.

Livek študiera na turizem

Nasi ljudje so imiel nimar parjetelje na Livku an tole parjeteljstvo se je pokazalo tudi lansko lieto, kar je biu senjam v Topoluovem: parvo so sli naš, par nogah, gledat Livcane, potle so nam oni povarnili obisk. Vsakokrat je biu pravi senjam. Na Livek smo hodil tudi se smuocat, dokjer je tudi tle tode padu snieg. An dokjer je bla odparta diskoteka v vasi, je bluo lahko srečat gorè puno nase mladine. Seda Livek nas spet klice. 17. marca so v teli vasi ustanovili novo turistično

društvo. V njim so predvsem mladi, program diela je zlo jasen: očet okuole vasesh livskega kota, poti an staze, pru takuo prestore, od kod se vidi kajsan liep panorama. Seveda, za jih stuort spoznat, postavajo potrebne tabele. Na sredi Livka bi postavli no oglasno dasko za potrebe turisticnega društva, agrarne an krajevne skupnosti. Zelijo sodelovat z nami, ki zivmo na telim kraju meje, predvsem za kar se tiče kulturne, sportne an zabavne inicjative. An začnejo veselo, s plesom, ki

bo v saboto 27. maja, godli bojo Slaki.

V mislih imajo an kmečki turizem predvsem potle, ki asfaltajo pot Volče - Solarje, Livek, Idrsko. S tem se bo odparla cudovita alpska pot s preliepimi panorami soske doline, le s to potjo se pride do Kobariškega muzeja. Seveda, z ureditvijo te poti bo moč organizat tudi kolesarske an motoristicne gare.

Kot videta, razvoj turizma na Livku ima zaries puno možnosti zatu, kuražno na dielo!

Lepe novice parhajajo iz Černeč Kanaučanova družina ima še adnega dohtorja

Černeče je majhana vas srienjskega kamuna. Černečan so zlo ponosni an imajo ražon bit, sa' čeglih jih je malo, imajo med njimi puno študjanih ljudi.

Naj vas spomnimo, de pru tele zadnje tiedne smo pisal go mez tele vasi, sa' novi kuestor v Tarstu je pru iz Černeč, Lorenzo Cernetig - Gizelne družine.

Ce se spet oglasamo v takuo kratkem cajtu je se ankrat za sporočit 'no lepo novico. V Kanaučanovi družini imajo se adnega dohtorja! An stari pregovor pravi, de do trecjega gre raduo an za telo družino je slo glih takuo: tata Giorgio Qualizza an mama Vittoria Clinaz iz Preseriji (tudi nje družina je Kanaučanova) sta imiela tri otroke an vsi tarje so se vešulali do lauree. Parva, ki jim je dala telo sodisfacjon je bla Renata, ki je doktorirala na tržaški univerzi an ratala doktor prava (dottore in legge). Renata je današnji sindak v Sriednjem.

Malo liet potle se je na

Univerzi v Vidme laureu Paolo an ratu "ingegnere civile".

V torak 11. obrila, v Gorici, je parsu h koncu s svojimi študijami Andrea, ki je postau dohtor v "ingegneria elettronica". Biu je zlo pridan, sa' na koncu so mu dal pune vote. Tata an mama imajo vso pravico se mahtih darzat, za novico pa se vesele tudi zlahta, parjetelji an vasnjani.

Tle par Černeč je ostala še peščica ljudi, dvaandvajst jih je, te narmlajs je Deborah, ki hode v dvojezično suolo, pred njo sta Davide an Francesca an tudi ona dva hodejo na univerzo, adan v Vidme, ta druga v Benetkah. Njih pot je se duga, pa smo šigurni, de lepe novice nam pridejo tudi od njih dva.

Troštamo se, de vsi teli mladi judje ostanejo tle doma, sa' nase doline imajo potrebo takih ljudi za naš prepород. Mlademu dohtorju Andreu čestitamo an zelmo, de bi se uresničile vse njega zelje.

25 liet od tega

Venticinqu'anni son passati / da quel dì; / giorni belli e meno belli / ma con la forza dell'amor / il sole / ha sempre riscaldato / il vostro cuore. / E se uno giorno / uno di voi due / fosse triste / abbracciato all'altro / guardi la luna / e il sorriso / tornerà a risplendere! / Con affetto Leonora, Marianne, Ivan, Gianni e Andrea

Tele varstice so namenjene paru, ki ga videta tle zdol na fotografiji. Pari donas, kenè?, pa od tekrat je slo skuoze ze petandvajst liet! Je bluo 4. obrila lieta 1970, kar Ivanka an Antonio Cicigoi - Sjouru iz Laz sta se poročila an besiede, ki sta jih prebral tle na varh

so jih napisal njih otroc Leonora, Marianne an Ivan, podpisala sta se tudi zet Gianni an Andrea.

Ivanka je Slovienka taz tega kraja, Tona jo je zapoznu po sviete, v Žviceri, kjer sta bla obadva zavojo diela. Zaljubila sta se an poročila. Gor sta se jim rodile dvie čee, Leonora an Marianne. So ble sele minene, kar vsi kupe so se varnil damu, v rojstno vas od Tona, na Laze. Tle se jim je parluozu se puoče, Ivan. Lahko dijemo, de njih družina je med te narmlajsimi dreskega kamuna!

Ivanki an Tonu zelmo manjku se tarkaj liet skupnega zivljenja, za napri postudieramo tekrat!



Za Veliko nuoc je stara navada jest kruh te obiejan pozegnan, jajca kuhane, ki otroc jih pofarbajo na vsake sort koluorje an na mizi, za kosilo, muore bit pa kozlic al jare tenfano.

An tiedan pred Veliko nočjo, za na zgubit tiste navade, an mož je su na planino, kjer so pasli uce an kjer so imiel puno jar zrejene glih za velikonočne praznike.

- Bi teu kupit 'no jare - je jau mož pastierju, se priet ko sta se pozdravila.

- Ja, ja - mu je odguorui hitro pastir - ničku veberite tisto, ki vam gre pru.

- Bi teu rad tole tle - je pokazu subit moz s parstam.

- Dobro - je odguorui pastir - vam ga posjam du kazermo kajsan dan pred Veliko nočjo, ničku biste brez skarbi.

- Kuo veste, de sem karabinier ce sem oblicen v borgesko? - ga je radoviedno vprašu moz.

- Oh, mi ni bluo težkuo zastopit, ker samuo an karabinier je kopac vebrat adnega pisa mies dviestuo jar!!!

Tle okuole vsi vedo, de Mjuta je ta narvenč bašadarca an pravejo, de ima te narbuji dug izik ciele vasi. Obedan ji nie kompanj.

Te priednji tiedan je pred faružam srečala famostra an ga vprašala:

- Ste ču gaspuod famostrar, a bi mogla poslušat mašo gor z okna od moje kambre, sa' je glih na uredic cierkve?

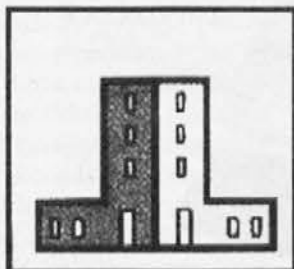
- Sigurno, de moreš, Mjuta. Sa' za glih rec bi mogla sparjet gor z okna tudi velikonočno obhajilo, tajsan dug izik, ki imaš!!! - ji je hitro odguorui gaspuod nunc, ki je lepuo poznou svoje "ucice"!!!

Znani pregovor, ki vsi poznamo prave "Ojka suha, jajca mokre!"

Zatuo Giovanin, ki vierie na vsaki pregovor, na Veliko nuoc, že zguoda, je su tu Nedizo, kjer voda mu je bla do pasu.

Tu ti pravi roki je darzu pa an varšic ojke von z vode an ueku na svo muoc:

- Ojka suha, jajca mokre!!!



ELLE immobiliare
di IUSSIG LUCIO

S. PIETRO AL NATISONE (UD) - Via Azzida, 82 - Tel. 0432/727819

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

- TORREANO frazione - vendesi appartamento tricamere con orto, ristrutturato recentemente
- PREMARIACCO frazione - prenotasi costruen-de ville a schiera
- SAN LEONARDO - vendesi lotto terreno edificabile, ottimo per bifamiliare
- a 3 kilometri da CIVIDALE - casa piccole dimensioni, possibilità ampliamento

Seconda parte - 3 - Lo scrissero sui giornali: fu un'aurora boreale

Olga Klevdarjova

L'indifferenza degli dèi nell'antichità classica

Intervenendo a posteriori sulla discussione della gori-
ca, anche per dare una certa
nobiltà al pensiero del Ma-
rijancin che nel cielo ha vi-
sto solo un impressionante
spettacolo naturale, voglia-
mo citare solo una delle
spiegazioni scientifiche dei
fenomeni del cielo e della
terra prodotte nell'antichità
classica: quella del filosofo
romano Lucrezio, seguace
di Epicuro. Nei giardini di
Atene Epicuro, 250 anni
prima di Lucrezio, trovava
che la felicità degli uomini
stava nella ragione, nella
saldezza dei principi e nella
pace interiore. Lucrezio
(siamo nel I secolo avanti
Cristo) presenta il suo pen-
siero sull'universo, sull'uo-
mo e sul suo destino nel li-
bro in esametri latini "La
natura delle cose". Nella
sua opera, peraltro di gran-
de valore poetico e affasci-
nante per l'organicità del
pensiero, Lucrezio esclude
che gli dèi si interessino
della gestione dell'universo
e che, tantomeno, si occupi-
no delle beghe degli uomi-
ni. E che perciò, gli dèi, non
hanno alcun interesse o ne-
cessità di lanciare segni
straordinari ed avvertimenti
intimidatori a seguito di
presunte offese ricevute dai
mortalità. Leggiamo solo a ti-
tolo di esempio tre brevi
brani della sua opera. **Primo;**
sulla paura dei feno-
meni naturali:

Inoltre, a chi non si strin-
ge il cuore per paura / degli
dèi, a chi non si contraggo-
no le membra per la paura, /
quando, per l'urto tremendo
del fulmine, la terra bruciata
/ trema e il grande cielo per-
corrono i tuoni? / Non tre-
mano popoli e genti, e mo-
narchi superbi / non rannic-
chiano le membra, colpiti
dal timor degli dèi, / temen-
do che per azione immorale
o parola superba / si sia av-
vicinato il grave momento
di pagare la pena?

Secondo; Il terrore del-
le forze della natura gene-
rale superstizione:
Perché di questi eventi in
nessun modo riescono a
scoprire / le cause; e pensa-
no allora, che avvengano
per cenno divino. / Infatti,
quei che hanno appreso che
gli dèi vivono senza ansie, /
se frattanto si chiedono, stu-

piti, per quale motivo / tutte
le cose possano attuarsi, so-
prattutto fra quegli eventi /
che si scorgono accader so-
pra la nostra testa, nelle ete-
ree plaghe, / sono sospinti
verso antiche superstizio-
ni...

Terzo; Invito allo studio
cause fisiche dei fenomeni:
... Bisogna aver chiari i
motivi che reggono il cielo
e la terra, / son da cantarsi
tempeste e fulmini chiari, /
che cosa facciano, e per
quale causa sian sprigionati:
/ perchè tu... / non ti chiedi
nell'ansia dove è giunto
quel fuoco, volando, /...

E così per superare que-
sto stato di perpetua agita-
zione Lucrezio espone il
suo pensiero sulla natura
dei fenomeni naturali, pen-
siero che ha una solida ispi-
razione materialistica.
Sulla gori-
ca il dibattito è
ancora in corso quando alla
radio (e sono pochissimi ad
averla) viene avvalorata la
teoria scientifica. Il feno-
meno che ha messo in agitazione
non solo la Benecia, ma
l'intera Europa era un'aurora
boreale, del tutto normale
e frequente nelle regioni po-
lari.
Essa può manifestarsi in
via del tutto eccezionale a
latitudini inferiori. Vince
Lucrezio. Anche i giornali
confermano questa tesi. Co-

sì, sul "Popolo del Friuli" di
mercoledì 26 gennaio 1938,
nella cronaca di Udine, so-
to il titolo **Un'aurora bo-
reale osservata iersera in
Friuli** ed il sottotitolo **Il
suggestivo fenomeno non
appariva da sessant'anni:**
"Un fenomeno celeste inte-
ressantissimo e molto raro
si è verificato ieri sera, de-
stando non poca curiosità.
Abbiamo voluto interpellare
in merito il cavaliere del

Lavoro comm. Malignani,
l'esperto appassionato stu-
dioso di meteorologia, il
quale ci ha fornito i partico-
lari delle sue pronte osser-
vazioni.
Innanzi tutto ci ha spie-
gato che si trattava di
un'aurora boreale, cioè la
conseguenza di emanazioni
elettriche nella stratosfera.
Il fenomeno è apparso verso
le ore 21, con un bagliore
rossastro in direzione nord,

che in breve si è dileguato
gradatamente. Mezz'ora do-
po si ripeteva più alto e più
vasto, formando una estesa
fascia rossa sulla linea est-
ovest centrata verso il nord.
Questa immensa nube fol-
gorante tendeva a spostarsi
verso nord ovest e agli oc-
chi dell'attento e stupito os-
servatore lentamente e pro-
gressivamente cambiava co-
lore per assumere verso le
22 una tinta verde.

E' stato un fenomeno
non solo rarissimo - il
comm. Malignani afferma
che un consimile si è verifi-
cato ben 60 anni or sono -
ma anche particolare per le
sue proporzioni. Infatti que-
sta aurora boreale si spinge-
va fino alle Alpi che, per il
riflesso luminoso, si profila-
va suggestivamente nono-
stante la serata senza luna".
Fra i due estremi, l'Apo-
calisse e Lucrezio, o meglio
il nunac Macikov ed il fab-
bro Marijanci (ormai del fe-
nomeno notturno non c'è
più traccia), si fa avanti una
tesi di compromesso, quella
esposta dal nunac Lukezov,
che ha più di novant'anni ed
ha combattuto contro l'Ita-
lia a Custoza e che ha girato
in lungo e in largo la Ogr-
ska e la Koroska. Questa tesi
intermedia concede par-
recchio all'intervento meta-
fisico, ma solo come pre-
monizione di imminenti ca-
stastrofi e non del **sodni
dan**. L'ipotesi è tutt'altro
che campata in aria, dal mo-
mento che ha radici nei pri-
mordi della storia dell'uo-
mo, quanto più inspiegabili
erano i fenomeni naturali. Il
tuono, il fulmine, le eclissi
hanno posto alle popolazio-
ni antiche profondi interro-
gativi e gravi riflessioni, fi-
gurarsi un'aurora boreale.
Così il sole, la luna, le stel-
le, che vennero divinizzati.
I primitivi e gli antichi era-
no portati a concludere che
le insolite manifestazioni
che vedevano nel cielo fos-
sero espressione di uno sta-
to d'animo della divinità nei
riguardi dell'umanità e che
da tali segni era necessario
trarre indicazioni.
Anche oggi, per molti,
questi segni appartengono
all'ordine soprannaturale e,
checchè ne pensi Lucrezio,
si è convinti che essi sono
originati dalla volontà divi-
na. O non si va a pregare
per ottenere la pioggia per-
chè non inaridiscano le se-
mine? o non si va a benedi-
re la campagna il giorno di
San Marco per assicurarci
dei buoni raccolti? o non si
bruciano i fiori per allonta-
nare la grandine? A che ser-
virebbero le devozioni, se
non per ottenere la compia-
cenza del Signore?
(segue)
M.P.

Rappresen-
tazione
del dio
della pioggia
Tlalok
degli Aztechi
nel tempio di
Tepantitlan

Kadà je svet Tomaž viervu?

Kadar je Kristus hodu
po zemlji je paršu ankrat
s svojimi učenci v reune
kraje. Cieu dan so hodil,
zvičer pa so sednili na tla,
de bi jedli, a njih ruksaki
so bli glih takuo prazni,
ku njih zelodci.
Tadà je svet Petar zau-
dihnu: "Ka' bi dau sedà
za an kos kruha!". Kri-
stus mu je odguoriu: "Pe-
tar, daj roko v ruksak!".
Petar je dau roko v ru-
ksak an je potegnu uon an
velik hliebca obiejanega

kruha. Vsi so se začudli
an so jal: "An se obiejan
je!" "Tuole pa na more
bit!" je jau svet Tomaž,
ki ni teu nikdar viervat. "Pa
pokuši, če na vierjes!" mu
je odguoriu Kristus an
svet Tomaž je odlomu an
kos hliebca, ga pokušu an
vidu, da je biu pravi obie-
jan kruh.
Potlè je adan drug od
učencu jau: "Kakuo bi
ble dobre tudi ribe!"
"Sprazni tvoj ruksak" mu
je kuazu Kristus an kar je

učenec spraznu ruksak je
ležu pred njim an kup lie-
pih an frišnih rib. Spet so
se vsi začudli an jal: "An
kakuo so frišne!" "Tuole
pa na more bit ries" je
jau spet svet Tomaž. "Pa
pokuš, če na vierjes!" mu
je se ankrat odguoriu
Kristus an svet Tomaž je
vzeu ribo v roke an jo po-
dišu an vidu je, kakuo je
frišna.
A svet Jakob je zaudi-
hnu: "Kaj bomo z ribami,
če niemamo ne posode ne

olja, de bi jih spekli!"
Grede, ki je jau tele besi-
ede se je pred učenci
parkazala velika ponu pu-
na olja. Vsi so bli začude-
ni an jal: "An pru urjelo
je!" "Kuo? Urielo brez
de bi blu ognja? Tuo pa
ne more bit!" je zaueku se
ankrat svet Tomaž. "Pa
potipi če na vierjes!" mu
je Kristus odguoriu. "Ne,
tuole pa ne - je odguoriu
svet Tomaž - rajš bom vi-
ervu!" an tekrat so se vsi
učenci zasmel!

NUOVO NEGOZIO

Pittaro s.r.l. Via De Gasperi, 4 - Località Case (Condominio Tonelli)
Manzano - Tel 0432/754200

SCRIBA

CITYMAN 500

GSM 2110

IMPRONTA B

APPARECCHI TELEFONICI E CENTRALINI - TELEFONI CELLULARI (FAMILY, GSM)
SEGRETERIE TELEFONICHE - FACSIMILI - ASSISTENZA TECNICA

SIP TELECOM

Risultati

ESORDIENTI
Chiavris - Audace 0-6

AMATORI
Real Pulfero - Carpacco 3-0
Xavier - Pol. Valnatisone 6-2
Montenars - Bar Campanile 5-3

Prossimo turno

PROMOZIONE
Valnatisone - 7 spighe
Juventina - Lucinico

1. CATEGORIA
Latisana - Sovodnje

3. CATEGORIA
Savognese - Moimacco

JUNIORES
Valnatisone - Basaldella

GIOVANISSIMI
Tricesimo - Audace

PULCINI
Manzano - Audace

AMATORI
Carpacco - Real Pulfero
Bar Campanile - Green

PALLAVOLO MASCHILE
Asfjr - S. Leonardo

PALLAVOLO FEMMINILE
S. Leonardo - Rodeano

Classifiche

3. CATEGORIA
Moimacco, S. Gottardo 35; Stella Azzurra 34; Savognese, Ciseris 33; Lumignacco 29; Nimis 25; Faedis 22; Paviese 20; Forti e Liberi 16; Fulgor 14; Asso 12; Pulfero 8; Celtic 4.

JUNIORES
Palmanova 43; Tricesimo 40; Manzanese, Gemonese 35; Pozzuolo 32; Torviscosa 25; Trivignano, Aquileia, 23; Cussignacco 20; Valnatisone 19; Fiumicello, Tavagnacco 15; Serenissima 13; Basaldella 12.

GIOVANISSIMI
Audace 33; Chiavris 25; Moruzzo 21; Nimis 20; S. Gottardo 19; Ragogna 18; Fortissimi, Tarcentina 15; Cassacco, Colugna 11; San Daniele, Tavagnacco, Tricesimo 0.

PALLAVOLO MASCHILE
Paluzza 34; Pradamano 30; Codroipo 22; S. Leonardo, Artegna, Povoletto 20; Mortegliano 16; Asfjr 12; Percoto 8; Tricesimo, Ospedaletto 6; Buia 2.

PALLAVOLO FEMMINILE
Cassacco 20; S. Leonardo, Gornars 16; Rodeano, Trivignano, Reana 14; Lignano 12; Dlf Udine 10; Bagnaria 8; Palazzolo 6.

REAL PULFERO 3
CARPACCO 0

Real Pulfero: Vogrig, Gariup, Benati, De Biagio, Barbiani, Iussa, Paravan (Manzini), Dugaro, Liberale, Claric, Petricig (Franz).

Pulfero, 15 aprile - Nonostante due importanti assenze, quelle di Peres e Roberto Birtig, i padroni di casa hanno avuto ragione, con una tripletta, dei biancorossi di Carpacco. Gli ospiti, vittoriosi nel girone B di Seconda categoria al quale prendeva parte anche il Drenchia, si erano qualificati superando la Termokey.

I rossoneri stranamente molto nervosi e contratti, hanno dovuto attendere quasi l'intero primo tempo per aver ragione della ben disposta e quadrata squadra avversaria. Quando è riuscito a sbloccare il risultato, il Real è tornato in cattedra arrotondando il suo bottino. Al 33' Dugaro veniva atter-



Bruno Iussa e Federico Szklarz, due punti di forza degli amatori del Real Pulfero

Liberale trascina il Real

Ancora una doppietta messa a segno dall'attaccante cividalese, che spiana la strada dei pulferesi verso i quarti di finale dei play-off del campionato amatori Friuli Collinare - In gol anche Claric

rato in area, l'arbitro faceva proseguire tra le proteste dei giocatori e del pubblico locale. Due minuti più tardi

stesso cliché, ma stavolta il rigore veniva concesso. Alla battuta andava Liberale, che spazzava il portiere man-

dando il pallone ad insaccarsi rasoterra alla sua destra. In seguito un difensore ospite rischiava l'autorete devi-

ando in angolo una conclusione di Petricig.

Nella prima azione della ripresa arrivava il raddoppio di Claric su servizio di Liberale. Il centrocampista goriziano al 26', dopo una buona triangolazione, metteva dal fondo il pallone sui piedi di Liberale, che non aveva difficoltà a metterlo di piatto nella porta sguarnita. In pratica la gara si concludeva in quel momento, il portiere locale Vogrig non veniva impegnato esibendosi solo in alcuni interventi di routine. Il successo ottenuto permetterà ai pulferesi di far visita nel prossimo fine settimana a Carpacco, senza patemi d'animo anche se i collinari si sono dimostrati più forti e quadrati degli Skrati affrontati nel turno precedente. (p.c.)

Calcio valligiano... in agrodolce

E' tempo dei primi bilanci per le società calcistiche amatoriali valligiane, che hanno concluso la stagione con le qualificazioni nei play-off del campionato Friuli Collinare.

Ancora in corsa per la conquista del titolo è rimasta solo la formazione del Real Pulfero. I ragazzi di Claudio Battistig possono ripetersi grazie al loro maggiore potenziale tecnico, che già nella regolare stagione non ha trovato praticamente ostacoli. I rossoneri, allenati da Severino Cedarmas, dovranno stare attenti a non incappare in qualche ostacolo imprevisto. Per la fine di giugno sono in programma le finali nazionali UISP a Montecatini.

Una delle sorprese più lievi è rappresentata dalla squadra amatori di Drenchia che, partita con l'obiettivo di restare in seconda categoria, meritamente ha lottato fino all'ultima giornata per la promozione in 1. categoria. Alla fine ai ragazzi di Roberto Tomasetig è mancato un solo punto per realizzare l'impresa. Hanno ottenuto la qualificazione ai play-off, affrontando il Chiopris-Viscone (bestia nera del Real Pulfero), che per aver ragione dei valligiani allenati da Marco Clodig ha dovuto fare ricorso alla lotteria dei calci di rigore.

Due le squadre che hanno giocato in 3. categoria, la Polisportiva Valnatisone di Cividale e gli Amatori Valli del Natisone-Skrat di S. Pietro al Natisone.

I cividalesi si sono classi-

ficati al quarto posto, piazzamento che permetterà loro, grazie ai ripescaggi, la promozione in 2. categoria, che avrebbero potuto conquistare direttamente sul campo con maggiore attenzione. Il presidente Pietro Boer ha iscritto la sua squadra alla Coppa Friuli, che è in pieno svolgimento.

Diverso il discorso per gli amatori valligiani del presidente Ferruccio Clavara che, dopo un'inizio travolgente, anche grazie alla buona preparazione estiva del tecnico Luigi Venuti, si sono "sciolti" per strada, accelerando le dimissioni dell'allenatore, che è stato sostituito da Claudio Scaravetto. Il secondo posto in classifica ha messo a confronto la squadra con il Real Pulfero nei play-off con risultati disastrosi anche se l'impegno



Stefano Predan, attaccante del Drenchia

non è mancato. Resta per i biancoverdi la soddisfazione della promozione in seconda categoria, anche se i programmi iniziali della società erano di ben altra portata.

tenuto permetterà ai pulferesi di far visita nel prossimo fine settimana a Carpacco, senza patemi d'animo anche se i collinari si sono dimostrati più forti e quadrati degli Skrati affrontati nel turno precedente. (p.c.)

Domenica nell'incontro con il Moimacco i gialloblù si giocano la promozione

Si riparte, Savogna spera

La Valnatisone conclude senza patemi d'animo - Per il Pulfero un anno di transizione

Riprendono a fine settimana i campionati di calcio dei dilettanti e delle squadre giovanili della FIGC.

Nel campionato di Promozione la Valnatisone ospiterà la formazione delle 7 Spighe. Gli azzurri sono attesi alla riconferma dopo la vittoria ottenuta a Tricesimo. Con la salvezza ormai a portata di mano, c'è da augurarsi che il tecnico Ezio Castagnaviz inserisca ancora qualche giovane perché possa fare esperienza.

In Terza categoria la Savognese ha fatto un bel passo verso gli spareggi per l'ammissione in Seconda categoria, anche se nel loro cammino i ragazzi allenati da Flavio Chiavari e Luciano Bellida dovranno esprimersi alla grande già da domenica nell'incontro casalingo con la capolista Moimacco.

Il Pulfero attraversa un'annata di transizione. Con una maggiore fiducia nei propri

La Polisportiva Valnatisone in una recente formazione



mezzi gli arancioni allenati da Lucio Zorzenone avrebbero ottenuto un migliore piazzamento.

Passando al settore giovanile, gli Juniores della Valnatisone giocheranno sabato l'ultima gara ospitando il Basaldella. Con una vittoria potrebbero acquisire il diritto a partecipare al-

la coppa del Comitato Regionale.

E' andata meglio ai Giovanissimi dell'Audace che hanno bissato il successo in campionato. Peccato che nella gara dei quarti di finale del torneo giovanile di Buttrio siano stati eliminati per 5-3 dal Savorgnano. Stanno concludendosi i

campionati degli Esordienti e dei Pulcini. I primi sabato riposano, mentre i più giovani giocheranno a Manzano.

In Coppa Friuli, infine, la Polisportiva Valnatisone è tomata da Udine con un pesante passivo determinato da alcuni fuorigioco non rilevati dall'arbitro.

Še 5 tekem za napredovanje

Po velikonočnem premoru se bodo nadaljevala nogometna prvenstva, v katerih nastopajo tudi naše enajsterice.

Se posebno za Sovodnje, ki igra v 1. amaterski ligi, bodo zadnje tekme izredne važnosti, saj ima res enkratno priloznost, da doseže dvojno napredovanje.

Sovodnjenci so namreč prvi na lestvici in do konca prvenstva manjka še 5 kol. Če vemo, da bosta v višjo ligo napredovali prvi dve uvrščeni postavi, potem lahko rečemo, da se Sovodnjcem lahko

obeta uspešen konec prvenstva. Naloga pa ne bo lahka, kot bi na prvi pogled zgedalo. Slovenska ekipa bo namreč v naslednjih dveh tekmah igrala proti tretje in četrtouvrščenim postavam, ki sta ravno tako v polnem teku za napredovanje. In prav izida proti Mossi in Zauleju bosta pokazala, kolikšne so možnosti slovenske enajsterice, da si zagotovi zgodovinski uspeh, saj se je malokakšni ekipi dogodilo, da je v dveh sezonah zabeležila dvojno napredovanje. (r.p.)



Hmeljak, branilec Sovodenj

